

**Proposta di realizzazione di un Comparto Produttivo Agroalimentare tra Emilia Wine s.c.a. e PreGel s.p.a.
mediante Accordo di Programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica
ai sensi degli artt. 59 e 60 della L.R. 24 / 2017
in via 11 settembre 2001, Arceto di Scandiano (RE)**

PROGETTO DEFINITIVO

Proponenti:

Lares Srl

via E. Comparoni, 64 - 42122 Gavasseto, Reggio Emilia

Lares s.r.l.
Sede Legale: Via Comparoni n. 64
42122 REGGIO EMILIA
Indirizzo Postale: C.P. 10 SUCC. 2
42121 REGGIO EMILIA
Cod. Fisc. e Part. I.V.A. 01514730356

PreGel Spa

via E. Comparoni, 64 - 42122 Gavasseto, Reggio Emilia

PreGel
Your passion. Our ingredients.

PreGel s.p.a.
PO BOX 19 SUCC. 2 - 42121 REGGIO EMILIA
Via Comparoni n. 64 - GAVASSETO
42122 REGGIO EMILIA (Italy)
Cod. Fisc./Part. I.V.A. 01133190353

Emilia Wine Sca

via 11 Settembre 2001, 3 - 42019 Arceto di Scandiano (RE)

EMILIA WINE®
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

Emilia Wine s.c.a.
Via 11 Settembre 2001, 3 - 42019 Arceto di Scandiano (RE) - ITALY
Tel: 0522-559407 - Fax: 0522-590637
Rip. Imp. IREI - C.F. - P.Iec. 001130230352 - REG. CO. 044, RE 40679

- UR PROGETTO URBANISTICO
- AR PROGETTO ARCHITETTONICO
- IN PROGETTO INFRASTRUTTURALE
- ST PROGETTO STRUTTURALE
- IE PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI
- IM PROGETTO IMPIANTI MECCANICI
- IA PROGETTO IMPIANTI IDRICI ANTINCENDIO
- VF PROGETTO PREVENZIONE INCENDI
- SIC PROGETTO SICUREZZA
- VAS RAPPORTO AMBIENTALE VAS

oggetto:

ValSAT PSC/RUE
RAPPORTO AMBIENTALE

scala:

/

revisione:

4

data:

novembre 2018

Progetto urbanistico, architettonico, infrastrutturale e coordinamento generale:

Andrea Oliva architetto

via L. Ariosto 17 - 42121 Reggio Emilia
tel 0522 1713846 - info@cittaarchitettura.it
ing. Giacomo Fabbi, arch. Luca Parini,
arch. Luca Paroli, arch. Marinella Soliani

Progetto Strutturale:

Studio Tecnico Associato Abaton

viale Martiri della Libertà 16 - 42019 Scandiano (RE)
ing. Sergio Spallanzani

Progetto Impianti Elettrici e Speciali:

Eta Studio Srl

via F. Cassoli 12 - 42123 Reggio Emilia
p.i. Fabrizio Costoli, p.i. Claudio Villa

Progetto Impianti Meccanici e Idrici antincendio:

MBI Energie Srl

via degli Artigiani 27 - 42019 Scandiano (RE)
ing. Federico Mattioli

Progetto Prevenzione Incendi, Sicurezza in fase di Progettazione e Rapporto Ambientale VAS:

SIL engineering Srl

via Aristotele 4 - 42122 Reggio Emilia
PREV. INCENDI: p.i. Massimo Sambuchi, ing. Andrea Prampolini
SICUREZZA: p.i. Massimo Sambuchi
AMBIENTE: dott. Manuela Salsi



ValSAT.02

COMMITTENTE PreGel S.p.A.	
SEDE LEGALE Via Ezio Comparoni, 64 42122 Gavasseto, Reggio Emilia (RE)	SEDE INTERVENTO Via 11 settembre 2001, 42019 Arceto di Scandiano (RE)
TITOLO DEL PROGETTO Proposta di realizzazione di un Comparto Agricolo Alimentare tra Emilia Wine s.c.a. e PreGel S.p.A. mediante Accordo di Programma ai sensi dell'art.6 della L.R.14/2014 ovvero agli artt.59 e 60 della L.R. 24/2017 ValSAT – Variante al PSC e RUE di Scandiano (R.E.)	
ELABORATO Rapporto Ambientale <p style="text-align: right;">Rev.04</p> <p style="text-align: center;">Il Tecnico incaricato SIL ENGINEERING S.r.l.</p> <p>Reggio Emilia, 26/11/2018</p> <div style="text-align: right;"> SIL engineering s.r.l. Sicurezza Igiene del Lavoro Via Aristotele, 109 - 42100 REGGIO EMILIA Tel. 0522.331031/263105 - Fax 0522.392300 e-mail: info@silweb.it - C.F. e P. IVA 01864620354 </div> <div style="text-align: center;"></div>	



Sede di Reggio Emilia
Via Aristotele n. 4
42122 Reggio Emilia (RE)
Tel. 0522.331031 - 0522.268105
Fax 0522.392300



Management
System
ISO 9001:2008
www.tuv.com
ID 9105023567



Sommario

PREMESSA	4
1. PRINCIPI E FASI DELLA VALSAT	6
2. I CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PSC/RUE	8
<i>Varianti al PSC del Comune di Scandiano</i>	<i>11</i>
<i>Varianti al RUE del Comune di Scandiano</i>	<i>13</i>
3. APPROCCIO METODOLOGICO	20
4. VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA VARIANTE I PIANI PSC E RUE DEL COMUNE DI SCANDIANO	21
<i>FASE 1 - Analisi delle componenti ambientali e delle politiche/azioni</i>	<i>21</i>
<i>FASE 2 - Analisi dei principali effetti previsti</i>	<i>25</i>
<i>FASE 3 - Valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni</i>	<i>28</i>
<i>FASE 4 - Valutazione delle politiche/azioni</i>	<i>31</i>
<i>FASE 5 - Monitoraggio degli effetti</i>	<i>34</i>
<i>Sistema di Monitoraggio</i>	<i>39</i>
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	41
6. SINTESI NON TECNICA	42

Premessa

Con il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" è stata recepita a livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" (detta Direttiva VAS), rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici. Successivamente, con il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale", sono state introdotte innovazioni e modifiche alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06. In particolare, con esso sono stati introdotti a livello nazionale nuovi principi fondamentali (es. principio dello "sviluppo sostenibile") ed apportate forti modifiche alle norme in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e rifiuti.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) consiste nella valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ed ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

In base alla normativa vigente, la Valutazione Ambientale Strategica si applica a tutti i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale (art 6 c.1 D.Lgs. 152/06). Essa è un procedimento che accompagna l'elaborazione dei piani e dei programmi, divenendone quindi parte integrante e complementare, al fine di verificare la coerenza delle opzioni di cambiamento e di trasformazione, ed indirizzando l'elaborazione verso criteri di maggiore sostenibilità ambientale. La procedura di VAS accompagna e integra l'elaborazione del Piano e il percorso decisionale, con l'intento di prevedere e valutare gli effetti sull'ambiente dell'attuazione dei piani e dei programmi, verificando gli obiettivi e le strategie di piano e fissando i criteri per assicurare la sostenibilità degli effetti delle azioni previste.

Inoltre, con la Legge Regionale del 24 marzo del 2000 n.20 "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*", la Regione Emilia Romagna si è adeguata in anticipo rispetto ai contenuti della direttiva europea sopra citata, attraverso l'introduzione dello strumento valutativo denominato ValSAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale), descritta nell'art. 5).

La nuova legge urbanistica regionale L.R. 21 Dicembre 2017 n.24 (in vigore dal 1 gennaio 2018) ha di fatto abrogato la L.R. 20/2000, modificandola, aggiornandola e al contempo semplificandola, armonizzando la disciplina a obiettivi urbanistici più moderni. La nuova legge urbanistica mantiene la ValSAT (art.18) come strumento di verifica delle principali linee di assetto e utilizzazione del territorio proposte, con il fine di valutare le conseguenze delle azioni e delle politiche previste negli strumenti di pianificazione e programmazione, garantendo al contempo la coerenza delle une rispetto alle altre e delle stesse rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.

Mentre la VAS è il processo generale finalizzato alla valutazione di natura ambientale dei piani e programmi, con il quale vengono esplicitate le valutazioni sugli effetti ambientali generati dall'attuazione degli stessi, la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) rappresenta il processo sistematico inteso a valutare la coerenza delle scelte di piano rispetto agli obiettivi generali di pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dalle normative di livello comunitario, nazionale e regionale e dai piani redatti dagli enti di livello superiore.

La ValSAT individua preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano, configurandosi pertanto parte integrante del processo stesso di pianificazione. Essa inoltre evidenzia i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti.

La procedura proposta è dunque orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle decisioni definitive del piano e consente di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato del territorio.

Risulta quindi indispensabile che il processo di ValSAT sia parte integrante dell'iter di formazione dello strumento di pianificazione e programmazione, affinché la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale possa raggiungere l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Direttiva 2001/42/CE).

Nello specifico, la Variante al PSC e RUE, oggetto della presente valutazione, propone l'aggiornamento ovvero una più puntuale ed analitica definizione di alcuni temi specifici, concorrendo in tal modo ad integrare e completare il Quadro Conoscitivo.

1. Principi e fasi della ValSAT

Il presente documento costituisce il Rapporto di ValSAT redatto per la Variante specifica al PSC e RUE del Comune di Scandiano (R.E.) che accompagna il documento di Rapporto Ambientale ai fini della VAS per la Proposta in oggetto, previsto ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e del D.Lgs. 152/2006.

Il livello di pianificazione alla scala comunale risulta strategico e fondamentale, a tale scala infatti si può verificare in modo particolareggiato la sostenibilità delle scelte di piano, includendo dettagli e sinergie che possono risultare significative a livello territoriale.

Con l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 173/2001, si sono forniti i principali elementi dell'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica introdotti con la L.R. 20/2000.

In esso vengono specificate le fasi fondamentali della ValSAT, riconducibili a:

1. analisi dello stato di fatto;
2. definizione degli obiettivi;
3. individuazione degli effetti;
4. localizzazioni alternative e mitigazioni;
5. valutazione di sostenibilità;
6. monitoraggio degli effetti.

All'interno del Rapporto Ambientale di VAS (documento di progetto VAS.01) allegato al presente, si è proceduto con l'analisi dello stato di fatto, degli obiettivi di progetto e dei suoi effetti. Esso funge in definitiva da "Quadro Conoscitivo" in funzione della ValSAT, inteso come l'organica rappresentazione e valutazione del territorio oggetto della pianificazione. Per ragioni di semplicità espositiva e per evitare inutili ripetizioni, si rimanda a tale documento per tutte le analisi e descrizioni relative all'inquadramento territoriale e allo stato di fatto.

La procedura di valutazione di sostenibilità ambientale, ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità della Variante al PSC e RUE.

Gli esiti della valutazione sono illustrati nel presente documento relativamente alle proposte incluse nella Variante.

La valutazione di sostenibilità è strutturata in modo da generare valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti degli strumenti di pianificazione, comprendendo anche il monitoraggio degli effetti del progetto, per cui è necessario definire gli indicatori di misurazione, in riferimento agli obiettivi della Proposta e ai risultati prestazionali attesi. Gli effetti delle azioni previste dall'intervento (intese sia come politiche di salvaguardia, sia come interventi significativi di trasformazione del territorio) saranno analizzati anche attraverso modelli valutativi, tenendo conto delle possibili alternative.

La Legge Regionale 24/2017 attribuisce una precisa posizione temporale alle valutazioni da predisporre durante il processo di pianificazione: essa distingue la valutazione preventiva degli effetti (ex-ante) e il monitoraggio degli effetti del progetto in fase di attuazione (ex-post). La prima svolge la sua funzione in ambito preliminare, attraverso la designazione dei possibili scenari legati alle decisioni ipotizzate, simulando al contempo gli effetti attesi dall'applicazione del progetto.

Le valutazioni ex-post sono volte a ricercare l'efficacia della proposta, definendo quali risultati (tra quelli prefissati) sono stati raggiunti in seguito all'introduzione di determinate politiche.

2. I contenuti della variante al PSC/RUE

Come anticipato precedentemente, il presente documento costituisce il Rapporto ambientale di ValSAT redatto per la Variante al PSC e RUE del Comune di Scandiano (R.E.) che accompagna l'analisi di VAS redatta per la proposta in oggetto.

La variante concerne l'individuazione cartografica di un perimetro di Comparto da attuare con Intervento Diretto, ai sensi dell'Accordo di Programma di cui agli artt. 59 e 60 della L.R. n. 24/2017, in area limitrofa all'insediamento attuale della Cantina Sociale di Arceto "Emilia Wine", in territorio agricolo, localizzata ad ovest della frazione di Arceto con accesso dalla SP 52.

La ditta "Lares Srl" e la ditta "PreGel Spa", proprietarie dell'area in oggetto, si trovano attualmente nella necessità di ampliare uffici e magazzino, creando anche una sinergia imprenditoriale con la Cantina di Arceto "Emilia Wine".

L'Amministrazione Comunale in carica intende dare una risposta positiva alla richiesta presentata, finalizzata a promuovere lo sviluppo di più attività insediate nel territorio, tramite sottoscrizione di un Accordo di Programma.

A questo proposito, è stato sottoscritto un Accordo con i Privati attraverso il quale vengono definite le finalità pubbliche e le opere compensative che i soggetti attuatori dovranno realizzare per rendere operativa l'attuazione del nuovo Comparto.

In particolare, nell'Accordo si prevede la realizzazione di opere di rilevante interesse per la comunità. Si rimanda all'Accordo per i contenuti di dettaglio.

Al fine di migliorare lo stato di fatto in essere e poter effettuare le migliorie necessarie a rendere competitive le strategie produttive delle aziende coinvolte, si propongono le seguenti modifiche agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, di seguito descritte in maniera schematica (si rimanda ai paragrafi successivi per approfondimenti).

L'area è inserita negli strumenti urbanistici (PSC e RUE) del Comune di Scandiano con le seguenti caratteristiche:

- Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (TAV. PSC 2.3b e 2.4a)
- Ambito di rilievo paesaggistico (RUE 2017, tavola 3.1)
- Area di potenziamento delle siepi e dei filari con messa in evidenza del filare attualmente esistente lungo il corso del fosso (che separa Foglio 14 e Foglio 8), (RUE 2017, tavola 3.8)

- Zona di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile con criterio temporale (isocrona di 60 giorni) – prima fascia di rispetto dei pozzi (RUE 2017, tavola 3.9)
- Zona di rispetto allargata dei pozzi ad uso idropotabile con criterio temporale (isocrona di 365 giorni) –seconda fascia di rispetto dei pozzi (RUE 2017, tavola 3.9)

L'area presenta i seguenti ulteriori vincoli non cartografati:

- **rete SNAM a ovest dell'area di intervento, con relative fasce di rispetto**
- fascia di rispetto stradale (strada provinciale di categoria C) 30m
- areali di rispetto dei pozzi: isocrona di 60 giorni e isocrona di 365 giorni

Relativamente ai requisiti di conformità alla "Regola Tecnica" di cui al Decreto 17 aprile 2008 si precisa che sono rispettate tutte le distanze di sicurezza delle condotte, con specifico riferimento a:

- Distanze di sicurezza nei confronti di fabbricati;
 - Distanze di sicurezza nei confronti di nuclei abitativi;
 - Distanze di sicurezza nei confronti di luoghi di concentrazione di persone;
- *per ulteriori informazioni si rimanda alla dichiarazione dei requisiti di conformità alla "Regola Tecnica" di cui al Decreto 17 aprile 2008, allegata al presente Rapporto Ambientale*

A causa dell'impossibilità dell'ampliamento in situ dell'attuale sede PreGel a Reggio Emilia, dell'insufficienza dimensionale dell'offerta insediativa nelle aree produttive APEA e negli ambiti produttivi comunali potenzialmente disponibili, l'area individuata per la realizzazione dell'intervento risulta la più idonea.

Le motivazioni della scelta sono avvalorate dall'adiacenza all'esistente insediamento della Cantina Emilia Wine, con conseguente limitazione della dispersione insediativa e riduzione dell'uso di mezzi di trasporto e futura possibilità di integrare i processi e le lavorazioni. Rilevante anche la presenza di una rete infrastrutturale viaria adeguata sia nelle geometrie che nel livello di servizio (SP 52) e presenza di rete ciclabile (soggetta a potenziamento).

► *Per ulteriori informazioni in merito alla motivazione delle scelte attuate e alla descrizione delle alternative, si rimanda al documento di "Rapporto Ambientale di VAS" e "Relazione Illustrativa"*

Varianti al PSC vigente:

- individuazione di un perimetro di comparto assoggettato ad Accordo di Programma denominato "Comparto Produttivo Agroalimentare di Arceto", da attivare tramite intervento diretto, complessivamente di 124.864 mq di Superficie Territoriale, ed integrazione della legenda per inserire la simbologia della perimetrazione da Accordo di Programma (tavole modificate : 2.3b a titolo "Ambiti e sistemi strutturali"; 2.4a a titolo "Territorio urbanizzato e urbanizzabile"; tavola 2.7a a titolo "Vincoli infrastrutturali";
- l'inserimento di una nuova rotatoria in progetto sulla Strada Provinciale 52 (classificata come strada extraurbana secondaria di interesse provinciale - categoria C) denominata via 11 settembre 2001, prevista in corrispondenza del nuovo ingresso al Comparto;
- aggiunta dell'art. 3.5 bis agli INDIRIZZI NORMATIVI del PSC a titolo "Comparto Produttivo Agroalimentare di Arceto" per disciplinare l'attività produttiva e rendere sostenibile l'intervento.

Varianti al RUE vigente:

- individuazione di un perimetro di comparto assoggettato ad Accordo di Programma denominato "Comparto Produttivo Agroalimentare di Arceto", da attivare tramite intervento diretto, complessivamente di 124.864 mq di Superficie Territoriale, ed integrazione della legenda per inserire la simbologia della perimetrazione da Accordo di Programma (tavole modificate : 3.1 a titolo "Assetto Urbanistico"; 3.8a a titolo "Sistema dei vincoli – Risorse e fragilità ambientali", tav. 3.9a a titolo "Sistema dei vincoli – Infrastrutture e reti tecnologiche";
- l'inserimento di una nuova rotatoria in progetto sulla Strada Provinciale 52 (classificata come strada extraurbana secondaria di interesse provinciale - categoria C) denominata via 11 settembre 2001, prevista in corrispondenza del nuovo ingresso al Comparto;
- aggiunta dell'art. 14 bis alle NTA del RUE a titolo "Comparto Produttivo Agroalimentare di Arceto" per disciplinare l'attività produttiva e rendere sostenibile l'intervento.

Varianti al PSC del Comune di Scandiano

Le varianti che comportano modifiche alla cartografia del PSC vengono individuate negli estratti delle tavole del PSC vigente, in scala 1:10.000, in prossimità di via 11 settembre 2001 nella frazione di Arceto:

- **PSC 2.3b** a titolo "Ambiti e sistemi strutturali"
- **PSC 2.4a** a titolo "Territorio urbanizzato e urbanizzabile"
- **PSC 2.7a** a titolo "Vincoli infrastrutturali"

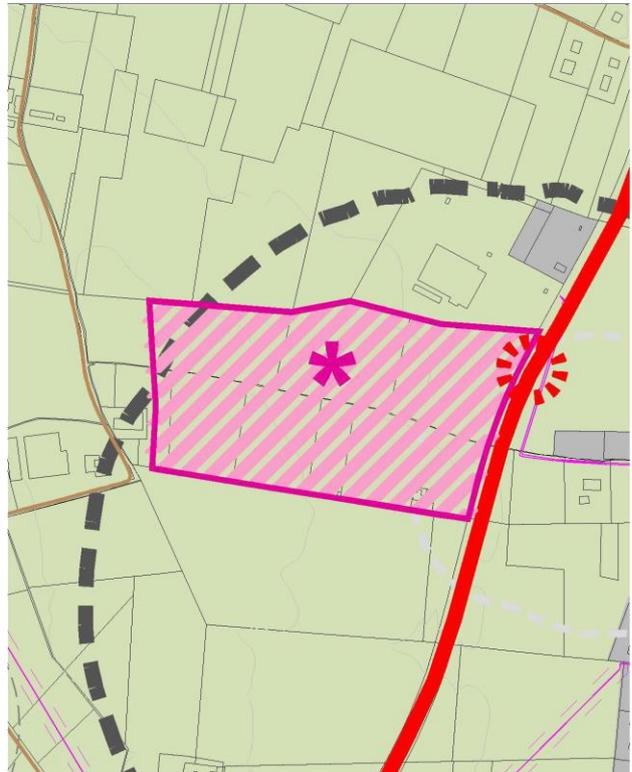
L'area oggetto di variante è localizzata in "ambito agricolo di rilievo paesaggistico" (TAV. PSC 2.3b e 2.4a).

L'area in oggetto è stata indagata con esito positivo dalla relazione geologico sismica che ne attesta l'edificabilità.

ESTRATTO TAV. PSC 2.3b vigente



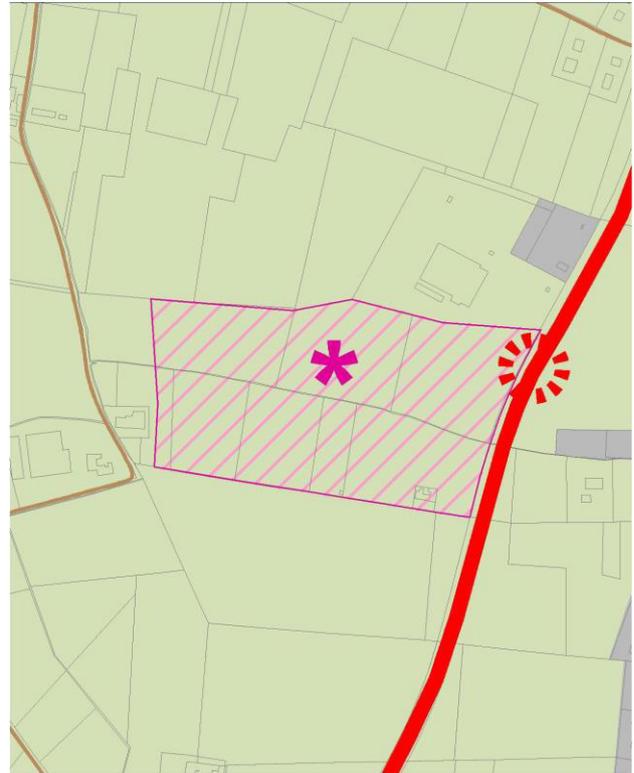
ESTRATTO TAV. PSC 2.3b modificata



ESTRATTO TAV. PSC 2.4 vigente



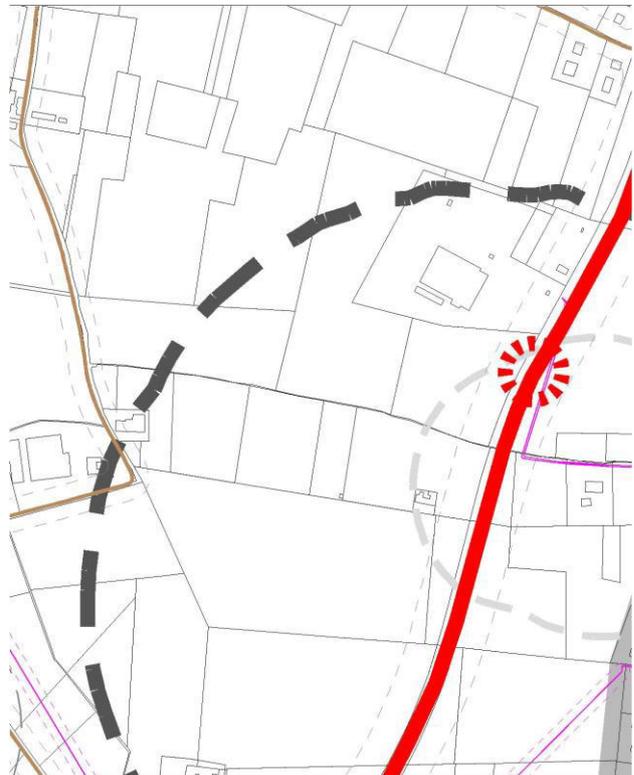
ESTRATTO TAV. PSC 2.4 modificata



ESTRATTO TAV. PSC 2.7a vigente



ESTRATTO TAV. PSC 2.7a modificata



Il testo proposto del nuovo articolo 3.5 bis degli INDIRIZZI NORMATIVI del PSC è il seguente:

Art. 3.5 bis Comparto Produttivo Agroalimentare di Arceto

Il PSC individua un comparto produttivo agroalimentare ad Arceto ai sensi dell'Accordo di Programma di cui agli artt. 59 e 60 della L.R. n. 24/2017, in variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, stipulato il.....tra Regione ER, Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Scandiano e le società Pre Gel S.p.A., Lares S.r.l. ed Emilia Wine S.c.a. e dell'art. 12-bis delle Norme di Attuazione del PTCP.

Suddetto Comparto sarà dotato di un adeguato sistema di inserimento paesaggistico funzionale alla mitigazione dei volumi edilizi esistenti e di nuova costruzione oltre a costituire la necessaria compensazione ambientale e garantire la continuità dei corridoi ecologici.

Il PSC demanda al RUE la disciplina urbanistica del Comparto.

Il PSC demanda al RUE la disciplina urbanistica del Comparto.

Varianti al RUE del Comune di Scandiano

Le varianti che comportano modifiche alla cartografia del RUE vengono individuate negli estratti delle tavole del RUE vigente, in scala 1:5.000, in prossimità di via 11 settembre 2001 nella frazione di Arceto:

- **RUE 3.1** a titolo "Assetto Urbanistico"
- **RUE 3.8a** a titolo "Sistema dei vincoli – Risorse e fragilità ambientali"
- **RUE 3.9a** a titolo "Sistema dei vincoli – Infrastrutture e reti tecnologiche"

L'area oggetto di variante è localizzata in "ambito agricolo di rilievo paesaggistico" (TAV. RUE 3.1).

L'area non è interessata da vincoli storico-archeologici (TAV. RUE 3.7a).

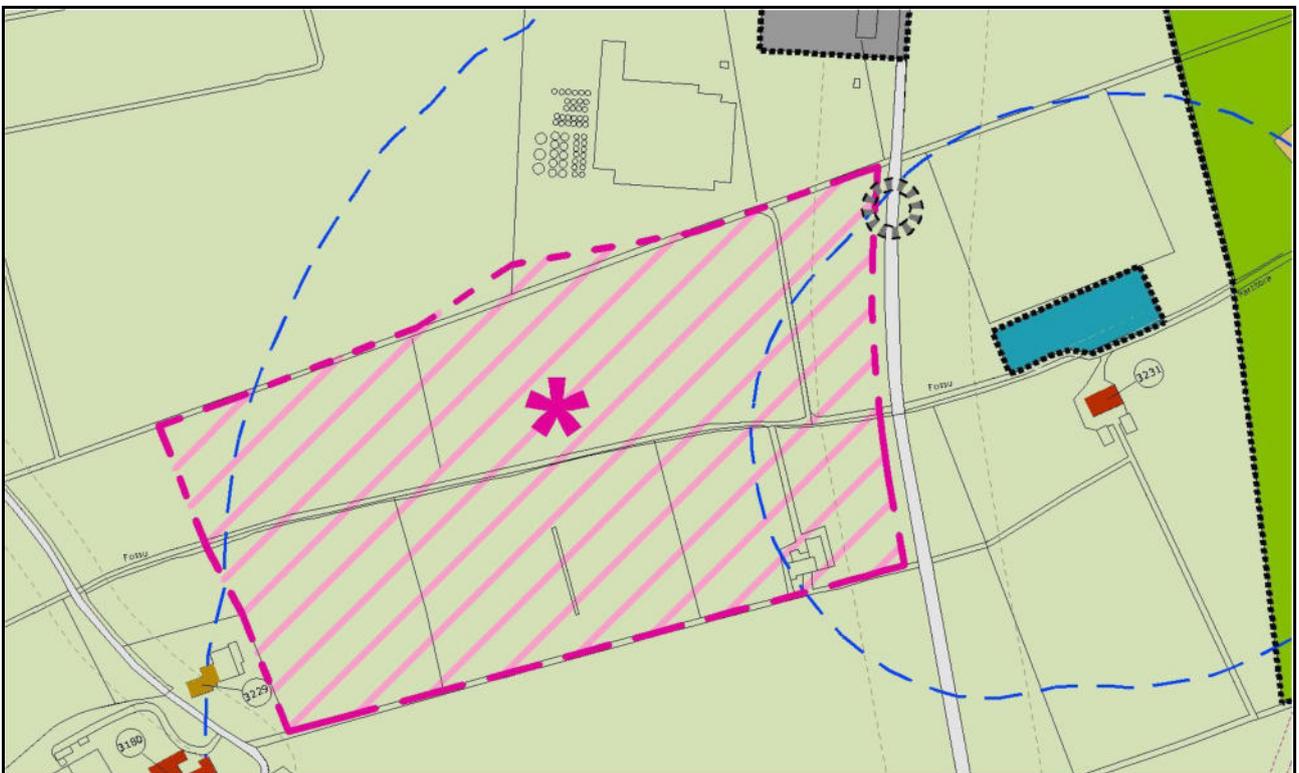
ESTRATTO TAV. RUE 3.7a vigente "Sistema dei vincoli. Risorse storiche e archeologiche (Arceto)"



ESTRATTO TAV. RUE 3.1 vigente



ESTRATTO TAV. RUE 3.1 modificata



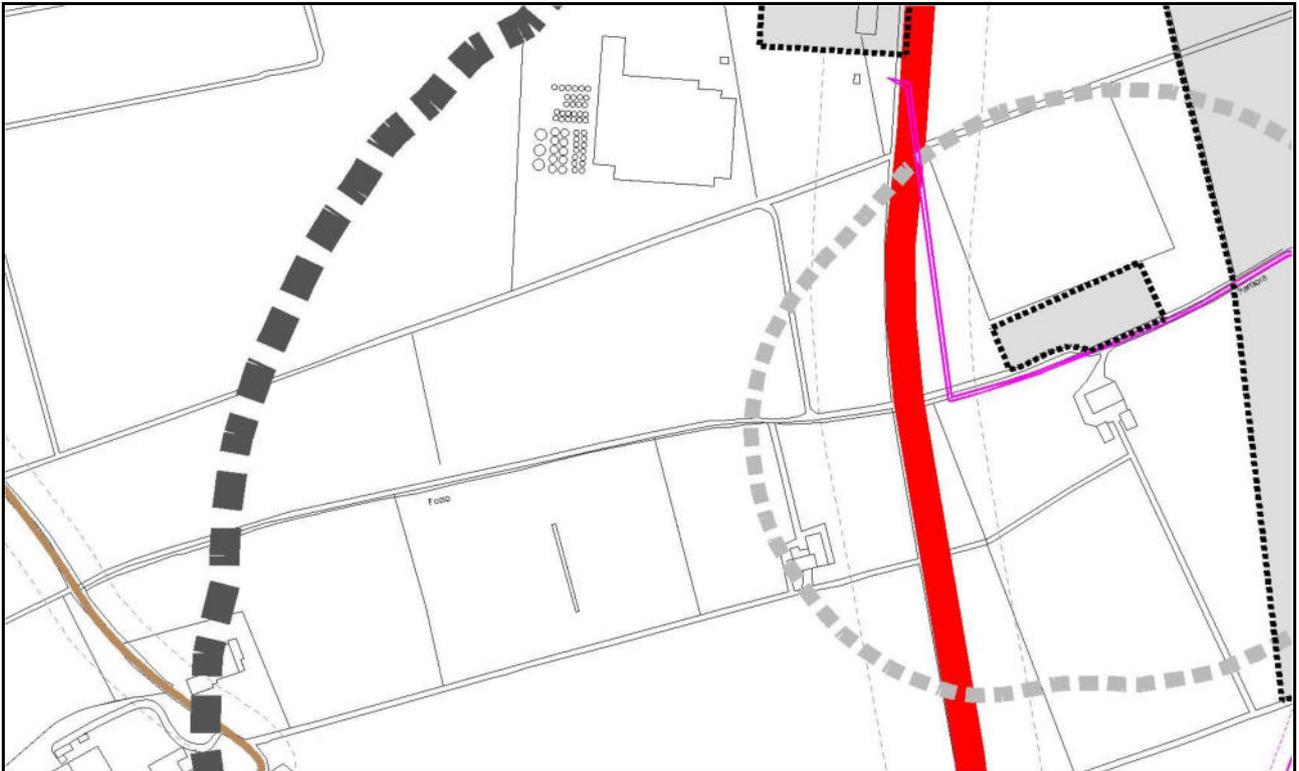
ESTRATTO TAV. RUE 3.8a vigente



ESTRATTO TAV. RUE 3.8a modificata



ESTRATTO TAV. RUE 3.9a vigente



ESTRATTO TAV. RUE 3.9a modificata



Al fine di disciplinare quanto sottoscritto nell'Accordo con i Privati, si aggiunge l'art. 14 bis alle NTA del RUE.

Il testo proposto del nuovo articolo 14 bis è il seguente:

Art. 14 bis Comparto Produttivo Agroalimentare di Arceto

1.Caratteri

Ambito destinato alla realizzazione di un Comparto Agroalimentare ad Arceto mediante Accordo di programma ai sensi degli artt. 59 e 60 della L.R. n. 24/2017.

2.Modalità d'attuazione

Intervento diretto.

3.Normativa funzionale (funzioni ammesse)

Attrezzature amministrative, direzionali e produttive di carattere agroalimentare specificatamente definite dall'Accordo di Programma ai sensi della L.R. 24/2017 e relativo progetto allegato.

4.Indici urbanistici e parametri edilizi

- ST max = 124.864 mq
- SC max = 35.000 mq.

Ulteriore SC potrà essere ricavata esclusivamente, in assenza di specifica variante alla normativa urbanistica da introdurre nel rispetto delle norme vigenti, all'interno delle volumetrie esistenti nel rispetto degli indici e delle dotazioni urbanistiche.

Per quanto riguarda gli altri parametri urbanistico-edilizi ed ecologici (altezze, distanze, parcheggi, dotazione arborea ed arbustiva), si rimanda agli elaborati di cui all'Accordo di programma.

- H max = 27 m per fabbricati tecnologici e magazzini verticali
- H max = 18,5 m per altri fabbricati
- D1 - distanza minima dai confini di zona = 10 m
- D2 - distanza minima dai confini di proprietà = 10 m
- D3 - distanza minima dal confine stradale = 10 m o limiti di arretramento della edificazione riportati nelle Tavole del RUE nei casi di nuova costruzione, fatto salvo il rispetto delle distanze minime dai canali e dalle zone d'acqua
- VI \geq 0,5
- Parcheggi pubblici / di pertinenza:
- Parcheggi pubblici P1 = si rimanda al progetto definitivo;
- Parcheggi di pertinenza P2 = 33 mq / 100 mq SU (compresi gli stalli di sosta degli automezzi)
- **Dotazioni ecologico ambientali : si rimanda al progetto definitivo**

5. *Inserimento paesaggistico*

Per armonizzare l'area nel suo complesso, conferendole unitarietà percettiva e adeguato inserimento paesaggistico, il progetto dovrà prevedere un sistema a piantata che, oltre ad integrare le specifiche aree di riequilibrio ecologico, di laminazione dell'acqua, di salvaguardia per l'invarianza idraulica, stabilisca una nuova frontalità in grado di integrare le nuove architetture, subordinandole all'ordine giustapposto dei filari alberati.

Strade, parcheggi e architetture dovranno essere governati dai filari alternati in modo da mostrare una morfologia "a piantata". Il sistema dovrà prolungarsi fino a lambire i volumi del magazzino automatizzato mitigandone la presenza fino ai 15 m di altezza, garantendo il mantenimento della vista sui colli scandinasi. Il medesimo sistema dovrà consentire di armonizzare il polo come unico sistema integrato nel paesaggio, anche grazie ai percorsi didattici pedonali inseriti a collegamento delle attività.

6. *Misure di compensazione ambientale e territoriale*

Dovranno essere garantiti:

- un adeguato sistema di protezione idraulica del terreno
- idoneo sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle aree cortilive e dei piazzali
- il trattamento delle acque reflue, che dovrà comunque rispettare le prescrizioni fornite da ARPAE
- misure necessarie a diminuire la vulnerabilità dei rischi di alluvione degli edifici, ubicati in area a pericolosità P2 del reticolo secondario di pianura (vedi DGR 1300/2016), che assumeranno pertanto carattere di cogenza per le successive fasi attuative
- rispetto delle prescrizioni contenute nella Relazione di indagine geologica e sismica, che assumeranno pertanto carattere di cogenza per le successive fasi pianificatorie e/o attuative.

3. Approccio metodologico

L'approccio metodologico adottato per il processo valutativo, in relazione ai contenuti proposti nella presente Variante, si articola in cinque fasi.

- Fase 1: **Analisi delle componenti ambientali e delle politiche/azioni**, attraverso la descrizione delle componenti ambientali da considerare
- Fase 2: **Analisi dei principali effetti previsti**
- Fase 3: **Valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni**
- Fase 4: **Valutazione delle politiche/azioni**, con l'obiettivo di individuare quelle in grado di produrre effetti ambientali potenzialmente significativi, generati dall'attuazione del progetto stesso.
- Fase 5 : **Monitoraggio degli effetti**, attraverso la predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti dell'intervento

In primo luogo sono raccolte tutte le informazioni di base necessarie per le successive valutazioni (Fase 1), formanti il Quadro Conoscitivo della proposta. Come anticipato in precedenza, per tutte le descrizioni generali della proposta, inquadramento territoriale e soluzioni progettuali, si rimanda al documento di *Relazione Illustrativa* e al *Rapporto Ambientale* redatto ai fini della VAS. Nella presente relazione si espongono di seguito (per questa fase 1) solamente gli obiettivi e le politiche/azioni del progetto.

E' condotto successivamente un approfondimento del attraverso un'analisi di dettaglio dei principali effetti attesi sulle matrici ambientali considerate (Fase 2).

Successivamente si è proceduto con l'analisi di coerenza del progetto nei confronti del Piano ad esso sovraordinato, confrontando gli obiettivi della Proposta con quelli del PSC (Fase 3). Segue una valutazione preliminare delle politiche/azioni di progetto, funzionale ad evidenziare quelle che potrebbero causare impatti ambientali apprezzabili , che saranno oggetto dei successivi approfondimenti valutativi.

In particolare, tali politiche/azioni di progetto sono valutate puntualmente rispetto agli obiettivi di sostenibilità , al fine di verificare gli impatti indotti e di definire le misure di mitigazione e/o di compensazione per garantire la completa sostenibilità delle previsioni (Fase 4). L'ultima fase del processo valutativo consiste nella definizione del Piano di monitoraggio (Fase 5).

4. Valutazione degli interventi previsti nella variante i Piani PSC e RUE del Comune di Scandiano

FASE 1 - Analisi delle componenti ambientali e delle politiche/azioni

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. Le componenti ambientali che saranno considerate per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale sono:

- Componente ambientale 1: aria;
- Componente ambientale 2: rumore;
- Componente ambientale 3: risorse idriche;
- Componente ambientale 4: suolo e sottosuolo;
- Componente ambientale 5: biodiversità e paesaggio;
- Componente ambientale 6: consumi e rifiuti;
- Componente ambientale 7: energia ed effetto serra;
- Componente ambientale 8: mobilità;
- Componente ambientale 9: modelli insediativi;
- Componente ambientale 10: turismo;
- Componente ambientale 11: industria;
- Componente ambientale 12: agricoltura;
- Componente ambientale 13: radiazioni;

Gli obiettivi principali della proposta sono:

- interpretare la domanda di innovazione da parte delle aziende consorziate;
- agevolare l'accessibilità a servizi avanzati, per migliorare la competitività;
- favorire l'internazionalizzazione necessaria a vincere le sfide presentate dall'evoluzione del trend del mercato;
- facilitare l'adesione a protocolli e programmi regionali ed europei per l'accesso a fondi e finanziamenti;
- Messa in rete di idee innovative nel settore agroalimentare;
- Animazione del comparto agroalimentare attraverso la promozione di eventi ed opportunità di business a livello regionale, nazionale ed internazionale;

- Presentazione di domande di finanziamento per progetti di ricerca e di innovazione, studi di fattibilità e servizi in occasione delle scadenze periodiche riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione;
- Promozione e supporto per la partecipazione di PMI del comparto agroalimentare a bandi di ricerca Europei ed internazionali;
- Rappresentanza delle aziende del comparto a iniziative ed eventi nazionali ed internazionali;

Tali obiettivi possono essere raggiunti attraverso obiettivi specifici e progettuali :

1. Realizzazione del Comparto ad alta sostenibilità ambientale con tendenza all'impatto "zero", da un lato diminuendo le emissioni climalteranti, dall'altro compensando con azioni mitigatore per la sostenibilità e qualità ambientale.

L'intero comparto presterà attenzione a principi di eco-compatibilità e al rispetto dell'uso delle risorse.

2. Inserimento ottimale dell'intervento nel contesto paesaggistico-ambientale

esistente, mediante la realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica e relativi servizi, minimizzando contestualmente il "consumo" e l'impermeabilizzazione del suolo.

L'inserimento paesaggistico del progetto prevede la creazione di un'ossatura vegetazionale apportante un aumento di valore sia dal punto di vista ecologico che d'impatto visivo. La vocazione agricola dell'ambito viene rispettata non solo garantendo una continuità agricola all'interno dell'area, ma attraverso l'inserimento di una nuova filiera agro-alimentare, che rispecchia la vocazione tecnologico agro-alimentare che si prospetta per l'intero ambito.

3. Salvaguardare l'assetto idraulico esistente delle acque superficiali, adottando tutte le soluzioni necessarie per non compromettere le caratteristiche quanto-qualitative delle acque superficiali, garantendo l'invarianza idraulica. Sarà posta particolare attenzione alla qualità e quantità di reflui scaricati: le acque nere saranno scaricate in pubblica fognatura e le acque meteoriche in acque superficiali (Condotto *Fellegara Dir12*). A servizio delle acque meteoriche del piazzale di carico/scarico merci sarà predisposta una vasca di trattamento in continuo. Sono infine previste due vasche di laminazione opportunamente dimensionate, necessarie per garantire l'invarianza idraulica.

4. Miglioramento della qualità ambientale attraverso l'allestimento di aree verdi (inerbite e piantumate) che fungeranno sia da zone di integrazione funzionale del comparto e da zona di riequilibrio ecologico ("aree cuscinetto" a servizio degli habitat naturali);

5. Salvaguardare l'assetto viabilistico esistente integrandolo con la realizzazione di un ingresso al comparto (pubblico e per i mezzi di servizio). Si prevede la riqualificazione e potenziamento della pista ciclopedonale lungo la SP52 e realizzazione di una nuova rotatoria di ingresso al comparto. Sarà quindi migliorata la fruibilità della mobilità dolce ed incentivato il cicloturismo, attraverso le connessioni di ciclopedonali con la rete esistente;

6. Miglioramento e integrazione della vegetazione esistente con piantumazione nell'area di intervento di essenze autoctone (circa 1300 elementi);

Ogni obiettivo principale identificato può essere strettamente legato alle matrici (ambientali e non) di interesse, in particolare: aria, rumore, risorse idriche, suolo e sottosuolo, biodiversità e paesaggio, consumi e rifiuti, energia ed effetto serra, mobilità, modelli insediativi, turismo, industria, agricoltura e radiazioni.

Gli obiettivi generali di progetto sono espressi nella tabella n.1 sotto forma di obiettivi specifici, previsti per ogni matrice di interesse in elenco.

Matrici di interesse	Obiettivi specifici di Progetto	
1.Aria	1.a	Raggiungimento di precisi obiettivi di qualità degli edifici, con l'adozione di soluzioni progettuali che garantiscano alta efficienza energetica
2.Rumore	2.a	Minimizzare impatti sul clima acustico
		<i>obiettivo 1.a</i>
3.Risorse idriche	3.a	Salvaguardia assetto idraulico dei corpi superficiali
	3.b	Minimizzare impatti relativi alla realizzazione di nuove reti tecnologiche
		<i>obiettivo 1.a</i>
4.Suolo e sottosuolo	4.a	Minimizzare la superficie di suolo edificata
5.Biodiversità e paesaggio	5.a	Valorizzare gli elementi paesaggistici locali (filari)
	5.b	Aumentare e migliorare il verde presente, garantendone la corretta gestione
	5.c	Incentivare la funzione sociale delle dotazioni ecologiche
	5.d	Creazione di piccole aree "buffer" - habitat
6.Consumi e rifiuti	6.a	Minimizzare la produzione di rifiuti e garantirne la corretta gestione
		<i>obiettivo 1.a</i>
7.Energia ed effetto serra		<i>obiettivo 1.a</i>
		<i>obiettivo 5.b</i>
8.Mobilità	8.a	Salvaguardare e implementare l'assetto viabilistico esistente
	8.b	Politiche di trasporto sostenibile (pista ciclabile)
9.Modelli insediativi		n.a.
10.Turismo	10.a	Valorizzare gli elementi di carattere didattico-culturale legati alla gastronomia del territorio
11.Industria	11.a	Realizzazione dei fabbricati di progetto per ampliamento aziendale
	11.b	Settore terziario - generazione di nuova occupazione
12.Agricoltura		n.a.
13.Radiazioni		<i>obiettivo 1.a</i>
		<i>obiettivo 3.b</i>

Tabella 1 - Obiettivi di progetto organizzati per matrice di interesse

FASE 2 - Analisi dei principali effetti previsti

Nel quadro sinottico seguente sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dall'attuazione dell'intervento proposto (in fase di cantiere ed esercizio)

Potenziali effetti attesi e specifiche risposte CATEGORIA DI PRESSIONE	PRESSIONI ATTESE IN FASE DI CANTIERE	PRESSIONI ATTESE IN FASE DI ESERCIZIO	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi di risorsa idrica - Consumi energetici - Impermeabilizzazione suolo - Asportazione del suolo (sbancamenti ed escavazioni) 	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi di risorsa idrica - Consumi energetici - Impermeabilizzazione suolo 	Acqua Suolo Risorse energetiche Ambiente biotico (terreno, vegetazione, biomassa)
EMISSIONI (atmosfera, scarichi, rumore, vibrazioni)	<p>Emissioni in atmosfera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Da traffico indotto - Da mezzi di cantiere <p>Emissioni acustiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rumore da apparecchiature da lavoro - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto - Scarichi idrici temporanei 	<p>Emissioni in atmosfera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comfort climatico edifici - Da aumento traffico locale <p>Emissioni acustiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rumore e vibrazioni per aumento traffico locale Inquinamento luminoso Produzione acque reflue	Aria Acqua Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso) Salute umana
INGOMBRI-PAESAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> - Accumuli di materiale - Depositi di materiali di scavo 	<ul style="list-style-type: none"> - Volumi fuori terra delle opere edili 	Suolo
TRAFFICO	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del traffico locale di mezzi pesanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del traffico veicolare locale 	Viabilità locale
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti solidi urbani/rifiuti speciali 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del grado di artificializzazione del territorio - rifiuti assimilabili urbani 	

Nello specifico:

- Aria: le attività di cantiere previste per la realizzazione del comparto comporteranno un aumento delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas ad effetto serra (impatto temporaneo). In fase di esercizio, le principali emissioni attese saranno connesse al traffico indotto (mezzi pesanti e leggeri), sia all'interno del comparto che lungo gli assi viari locali. Nei casi in cui l'energia elettrica venga prelevata dalla rete per il riscaldamento o raffreddamento degli ambienti (e altre utenze), si avrà l'impatto indiretto generato dalla produzione del vettore energetico stesso (CO₂eq; mix energetico nazionale). Non sono previste caldaie o bruciatori tradizionali.
- Rumore: non si prevedono significativi impatti derivanti dalle attività previste nel nuovo comparto. Si prevede che le maggiori interferenze saranno di carattere temporaneo e limitate alla fase di cantiere.
 - ▶ Maggiori dettagli e analisi in merito all'impatto acustico sono riportati all'interno dell'allegato di *Valutazione previsionale di Impatto Acustico*.
- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: non si prevedono impatti significativi a livello di inquinamento elettromagnetico. Le linee elettriche saranno interrate e non è prevista l'installazione antenne/impianti di trasmissione. L'impatto derivante dall'inquinamento luminoso sarà limitato negli orari serali dei mesi autunnali/invernali.
- Risorse idriche: L'approvvigionamento di acqua nel comparto sarà esclusivamente garantita dall'acquedotto comunale, le attività svolte nel comparto non risulteranno particolarmente idroesigenti. Dal punto di vista idraulico, la presenza di superfici impermeabilizzate (coperture, strade e parcheggi) comporterà la necessità di regolare i flussi di scarico nel corpo idrico recettore finale.
- Suolo e sottosuolo: consumo di suolo e parziale impermeabilizzazione del terreno.
- Paesaggio: impatto sul paesaggio circostante dovuto all'edificazione dell'area, l'interferenza più rilevante è relativa all'altezza degli edifici, in particolare alla palazzina uffici (più prossima alla SP52) e ad alla porzione di magazzino adibito allo stoccaggio automatico (h=27m). Impatti e interferenze di carattere temporaneo potranno essere generati da alcune attività di cantiere (accumulo di materiale di scavo)
- Sistema agricolo: perdita di suolo coltivato a foraggio.

- Mobilità: si prevede che la realizzazione del nuovo comparto possa indurre un modesto aumento del traffico veicolare, derivante dalla generazione di nuovi posti di lavoro e dei flussi di frequentatori del comparto.
 - ▶ Maggiori dettagli e analisi in merito all’impatto sulla mobilità sono riportati all’interno dell’allegato di *Valutazione di impatto viabilistico*.
- Rifiuti: le attività del comparto genereranno rifiuti quasi esclusivamente domestici e speciali assimilabili agli urbani (generati dalle normali attività di ufficio e magazzino). Non si prevedono particolari impatti o rischi legati alla raccolta e smaltimento degli stessi.
- Ecosistemi, flora e fauna: nell’area oggetto di intervento non sono attualmente presenti alberature di pregio, ma solo alberi e arbusti sparsi privi di rilevante valore paesaggistico. Non sono previsti particolari impatti legati alla perdita di ecosistemi o specie (animali e vegetali) di particolare interesse, in quanto non presenti nell’area.
- Patrimonio culturale, storico e archeologico: nell’area oggetto di intervento non vi sono rilevanze culturali, storiche e archeologiche. Nell’angolo sud-est del lotto di intervento è presente un vecchio casolare abbandonato privo di valore storico-culturale (non rilevato nelle cartografie di interesse) che sarà abbattuto per far spazio al verde del comparto.

FASE 3 – Valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni

In questa fase si procede con la verifica di coerenza degli obiettivi di progetto nei confronti degli obiettivi del Piano ad esso sovraordinato, ovvero del PSC di Scandiano.

Questa valutazione ha lo scopo di individuare eventuali obiettivi in netto contrasto con il quadro programmatico vigente e, contestualmente, di verificare il grado di perseguimento e di considerazione degli obiettivi del PSC.

In termini pratici, si è proceduto con la valutazione del livello di corrispondenza degli obiettivi del progetto con gli obiettivi del PSC, mediante la costruzione di una matrice (matrice di coerenza), nella quale si riportano:

- gli obiettivi generali del piano sovraordinato (PSC) – **in colonna** ;
- gli obiettivi del progetto – **in riga** ;
- nelle celle (**intersezioni riga/colonna**)
 - SI: in caso di coerenza tra gli obiettivi dei due Piani a confronto;
 - NO: se gli obiettivi dei due Piani sono in contrasto (anche parzialmente);
 - cella vuota: quando non è quindi possibile rilevare coerenza tra gli obiettivi, in quanto privi di apparente relazione

Per interpretare i risultati ottenuti dai confronti in modo più agevole vi si associa un indice, ossia un valore numerico il cui calcolo si basa sugli incroci in cui si riscontra un'indicazione effettiva di coerenza o di contrasto, trascurando le celle vuote. In questi casi non viene rilevata, infatti, alcuna relazione tra PSC e RUE .

L'indice, definibile come "Indice di Coerenza" (**IC**), è calcolato tramite il rapporto del numero di casi (incroci) che individuano una risposta positiva tra i due Piani a confronto (numero SI) e il numero di incroci totali significativi.

$$\mathbf{IC = Numero SI / Numero incroci signif.}$$

Tale Indice espresso percentuale sarà quindi calcolato come:

$$\mathbf{IC\% = (Numero SI / Numero incroci signif.) * 100}$$

Obiettivi di Progetto		Obiettivi di PSC									
		1.a	2.a	3.a	3.b	4.a	5.b	5.c	6.a	7.a	8.a
		Limitare la pressione antropica sulla qualità dell'aria	Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico	Tutelare e riqualificare le aree di pertinenza fluviale	Prevedere una utilizzazione dei suoli efficiente, evitando, per quanto possibile la dispersione delle costruzioni sul territorio	Tutelare, conservare e potenziare gli habitat e gli elementi di naturalità esistenti	Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico-architettonico e testimoniale	Garantire la salvaguardia, il completamento e il potenziamento della rete ecologica (sia di rilievo provinciale, sia di rilievo locale)	Contenimento della produzione di rifiuti	Contenimento dei consumi energetici	Ridurre l'impatto del traffico viabilistico sulla popolazione
1.a	Raggiungimento di precisi obiettivi di qualità degli edifici, con l'adozione di soluzioni progettuali che garantiscano alta efficienza energetica (tendenza a "impatto zero")	SI	SI			SI			SI	SI	
2.a	Minimizzare impatti sul clima acustico		SI			SI					
3.a	Salvaguardia assetto idraulico dei corpi superficiali			SI							
3.b	Minimizzare impatti relativi alla realizzazione di nuove reti tecnologiche										
4.a	Minimizzare la superficie di suolo edificata				SI						
5.a	Valorizzare gli elementi paesaggistici locali (filari)					SI	SI				
5.b	Aumentare e migliorare il verde presente, garantendone la corretta gestione					SI	SI				
5.c	Incentivare la funzione sociale delle dotazioni ecologiche						SI				
5.d	Creazione di piccole aree "buffer" - habitat					SI		SI			
6.a	Minimizzare la produzione di rifiuti e garantirne la corretta gestione								SI		
8.a	Salvaguardare e implementare l'assetto viabilistico esistente										SI
8.b	Politiche di trasporto sostenibile (pista ciclabile)	SI	SI								SI
10.a	Valorizzare gli elementi di carattere didattico-culturale legati alla gastronomia del territorio						SI				
11.a	Realizzazione dei fabbricati di progetto per ampliamento aziendale				SI						
11.b	Attività settore terziario - generazione di nuova occupazione									NO*	NO*

Tabella 2 – confronto tra obiettivi di progetto e obiettivi di PSC di Scandiano

Nel confronto tra obiettivi di piano e obiettivi del PSC del comune di Scandiano, si rilevano n.25 incroci significativi dei quali n.23 positivi.

L'indice di coerenza risulta così essere pari a 0,92, ossia come percentuale del 92 %.

*Gli incroci risultati negativi sono quelli riconducibili al confronto tra l'obiettivo della matrice industriale/occupazionale e le componenti ambientali di interesse. Nella fattispecie, i due obiettivi in questione sono riferiti rispettivamente all'inserimento dei fabbricati (anche se da intendersi più come obiettivo di natura "progettuale") e a quello della generazione di nuova occupazione. Tali interferenze saranno comunque mitigate attraverso le soluzioni progettuali elencate nel capitolo "FASE 5 – Monitoraggio degli effetti" e nel documento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) redatta.

FASE 4 – Valutazione delle politiche/azioni

La presente fase si presta alla valutazione preliminare delle politiche/azioni individuate nella Fase 1, che possono o meno determinare effetti ambientali significativi.

Il processo valutativo individuato prevede la valutazione delle politiche/azioni di progetto riportate in Tabella 1, attraverso l'analisi delle caratteristiche delle possibili interazioni di ognuna di esse rispetto alle componenti ambientali considerate, verificando e caratterizzando gli effetti ambientali potenzialmente indotti.

La valutazione è articolata mediante una matrice di valutazione nella quale ogni politica/azione, rappresentata da previsioni puntuali o tipologie di interventi normate dal progetto (colonne), è incrociata con le componenti ambientali e territoriali considerate (righe); le celle date dalle intersezioni riga - colonna rappresentano le interazioni fra tali elementi, ovvero tutti i possibili effetti delle azioni di progetto sulle componenti ambientali.

Le interazioni possono essere positive o negative e, in entrambi i casi, certe o solamente possibili. La matrice mira ad evidenziare i possibili impatti negativi e, in generale, gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il progetto il più sostenibile possibile e compatibile dal punto di vista ambientale.

Le interazioni con effetto negativo (certo o possibile) sono approfondite nei capitoli successivi ed ulteriormente analizzate per verificare la possibilità di attuare interventi di prevenzione o mitigazione delle stesse. Per la corretta lettura della matrice di valutazione, è necessario evidenziare che nella valutazione degli effetti generati sulle singole componenti ambientali è possibile che si verifichino effetti di segno diverso (o comunque di tipologia diversa) su aspetti differenti di una medesima componente.

Diversi aspetti del progetto potrebbero non generare effetti ambientali apprezzabili (in quanto di natura procedurale), mentre altri aspetti possono avere ripercussioni rilevanti sull'uso del territorio comunale, producendo effetti ambientali anche significativi. In questo senso, il progetto è analizzato con l'obiettivo di individuare le politiche/azioni che possono avere rilevanza ambientale, e la cui valutazione deve quindi essere puntualmente approfondita nell'ambito del presente processo di ValSAT.

Nello specifico, quindi, sono preliminarmente verificate tutte le politiche/azioni e gli effetti ambientali potenzialmente indotti (Tabella 3):

- le politiche/azioni che non determinano effetti ambientali apprezzabili e quelle che determinano effetti ambientali positivi sono motivatamente escluse dalle successive fasi di valutazione;
- le politiche/azioni che possono determinare effetti ambientali negativi apprezzabili sono, al contrario, sottoposte alla successiva fase valutativa, al fine di caratterizzare puntualmente i potenziali effetti indotti e, ove necessario, definire le specifiche misure di mitigazione e/o compensazione per garantirne la piena sostenibilità ambientale.

Nella seguente tabella sono riassunte le politiche/azioni che risultano dalla valutazione preliminare, potenzialmente in grado di determinare effetti ambientali apprezzabili e che quindi sono oggetto di successiva valutazione di sostenibilità ambientale.

Legenda della Tabella n.3

+ +

Effetto positivo certo

+

Effetto positivo possibile

-

Effetto negativo possibile

--

Effetto negativo certo

+ -

L'effetto generato, in dipendenza delle condizioni attuali specifiche dell'area, può risultare complessivamente positivo oppure complessivamente negativo; si rendono comunque necessarie misure di mitigazione

		Politiche e azioni del Progetto						
		PA1	PA2	PA3	PA4	PA5	PA6	PA7
Matrici di interesse		Realizzazione di prefabbricati ad alta efficienza energetica	Generazione di nuovi posti di lavoro nel settore terziario	Realizzazione di vasche di laminazione e impianti di trattamento dei reflui	Realizzazione di nuove aree verdi e salvaguardia delle dotazioni ecologiche esistenti	Consolidamento della viabilità (pista ciclopedonale e rotatoria)	Promozione di politiche di trasporto sostenibile per i dipendenti	Promozione di eventi legati alla cultura agroalimentare del territorio
1	Aria	-			++			
2	Rumore				+			
3	Risorse idriche		-	++				
4	Suolo e sottosuolo	--						
5	Biodiversità e paesaggio	-			++			
6	Consumi e rifiuti	-	--					
7	Energia ed effetto serra	-			+		+	
8	Mobilità		-			++		
9	Modelli insediativi							
10	Turismo		+			+		++
11	Industria	++	++					++
12	Agricoltura							+
13	Radiazioni							

Tabella 3 – confronto tra Politiche/Azioni di Progetto con le matrici ambientali di interesse

FASE 5 – Monitoraggio degli effetti

La variante proposta è stata pensata per minimizzare tutti i possibili rischi e impatti ambientali, in particolare si prevede di poter garantire:

- un adeguato sistema di **protezione idraulica del territorio**, grazie alla realizzazione di un idoneo sistema di raccolta e convogliamento delle acque in corpo idrico superficiale (condotto Fellegara).

Le acque meteoriche che graviteranno sulla copertura del magazzino e sui piazzali in progetto potranno, in caso di necessità, essere raccolte e convogliate ad una vasca di laminazione le cui dimensioni sono state calcolate sulla base delle volumetrie massime prevedibili in caso di forti eventi meteorici. Le acque meteoriche derivanti dalla copertura della palazzina uffici saranno invece prioritariamente utilizzate per l'irrigazione delle aree verdi (attraverso un sistema di irrigazione "ala gocciolante").

Le vasche di laminazione quindi permetteranno di effettuare un lento rilascio di queste acque al corpo idrico ricettore contenendo quindi l'impatto verso quest'ultimo che sarà in grado di ricevere tale flusso senza problemi di sovraccarico.

Sarà pertanto garantita l'invarianza idraulica ai sensi della normativa vigente, ridotti al minimo i rischi idraulici e idrogeologici per il territorio locale e quindi offriti un'adeguata protezione e saranno garantiti gli obiettivi di qualità delle acque che verranno scaricate nel corpo idrico recettore (condotto Fellegara).

- un adeguato sistema di **protezione della qualità delle acque superficiali** derivanti dagli **scarichi idrici**: si prevede di far confluire le acque nere in pubblica fognatura e le acque meteoriche in corpo idrico superficiale. Le acque meteoriche relative alle aree di carico/scarico di materie prime e prodotti (baia di carico del magazzino) saranno preventivamente trattate da un adeguato impianto di trattamento in continuo, prima dello scarico nel Canale Fellegara. Per i reflui domestici ed industriali è già stato previsto in fase progettuale di realizzare un impianto di trattamento/depurazione, in grado di abbattere gli eventuali inquinanti presenti nello scarico prima di farle confluire in pubblica fognatura. Il sistema sarà quindi adeguato, sia alle quantità di reflui che si prevede possano essere prodotti, che agli inquinanti in questi presumibilmente presenti, sulla base della tipologia di attività da cui vengono prodotte (sostanzialmente dai servizi igienici e dai laboratori didattici).



- la realizzazione di **edifici con adeguata sicurezza sismica**, per ridurre al minimo le conseguenze derivanti da eventi sismici locali. Gli edifici che si prevede di realizzare infatti saranno rispondenti agli attuali requisiti richiesti dalla normativa, in relazione al grado di rischio sismico individuato per il territorio in cui ricade il comparto proposto.

Non sono previste specifiche misure di compensazione o mitigazione per questa matrice ambientale

- Il contenimento delle **emissioni in atmosfera**, ed in particolare delle **emissioni climalteranti**, grazie al fatto che si costruiranno edifici a risparmio energetico e che utilizzeranno, in buona parte, fonti di energia “rinnovabili” (impianto fotovoltaico e impianto solare termico).

Tutti gli impianti termici per la produzione di calore per il riscaldamento degli ambienti e dell’acqua calda sanitaria saranno infatti alimentati ad energia elettrica (pompe di calore) e non saranno installati impianti a combustione.

Inoltre le aree verdi previste da progetto, precedentemente descritte, consentiranno di ottenere delle zone “buffer” aventi la funzione di compensazione degli inquinanti connessi al flusso veicolare. Sarà adottato l’approccio progettuale con obiettivo “**impatto zero**”.

Gli impatti residui previsti per questa matrice ambientale saranno compensati e mitigati dalla piantumazione di aree verdi e dall’utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

- Bassi livelli di **rumore** derivante dalle attività in progetto. Va innanzitutto fatto presente che le attività maggiormente rumorose saranno di carattere temporaneo e legate alle attività di cantiere. Le normali attività che saranno svolte all’interno del comparto non prevedranno invece l’impiego di strumenti o macchinari di lavoro (non essendo previste attività produttive); le eventuali emissioni rumorose saranno anche parzialmente attutite dalle aree di riequilibrio ecologico poste lungo il perimetro del comparto. Il presente Rapporto presenta comunque, come parte integrante dei suoi allegati, una relazione previsionale di impatto acustico redatta da tecnico competente in materia acustica. Dalle conclusioni di essa, si conferma che lo scenario futuro dell’area di progetto non si prevedono situazioni di criticità.



Vista la bassa rumorosità delle attività in progetto, non si rende necessaria l'applicazione di particolari misure di mitigazione per questa matrice ambientale, se non la costituzione di aree di riequilibrio e di siepi perimetrali già originariamente previste.

- Contenzimento di **campi elettrici/elettromagnetici**, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: le nuove linee elettriche saranno interrate e le nuove canalizzazioni saranno costituite da tubazioni in p.v.c. interrate.

Non sono quindi previste specifiche misure di compensazione o mitigazione per questa matrice ambientale

- Bassi **consumi idrici**: la proposta non prevede lo svolgimento di attività fortemente idroesigenti, i consumi idrici saranno dovuti ai servizi igienici e allo svolgimento di alcune attività saltuarie dei laboratori didattici. Per queste attività verrà utilizzata acqua proveniente dalla rete idrica pubblica.

Si prevede altresì di utilizzare acqua meteorica per irrigare le aree verdi; questa attività potrà essere piuttosto idroesigente, almeno per i primi anni dopo l'intervento di piantumazione.

Per poter ridurre questo impatto, che ricadrebbe eventualmente sulle acque sotterranee dato che occorrerebbe utilizzare un pozzo per tale scopo, si provvederà ad installare un sistema di riuso delle acque meteoriche, che prevede l'irrigazione attraverso un sistema di raccolta e distribuzione (ala gocciolante) nel terreno delle acque provenienti dalla copertura della palazzina uffici.

- Ridotta **perdita di suolo e sottosuolo**: si cercherà di compattare il più possibile gli edificati per limitare l'impermeabilizzazione e il consumo del suolo. Come descritto precedentemente, il *Pregel Headquarter e International Training Center* sarà dotato di corti interne, che di fatto non saranno impermeabilizzate. Inoltre, per la realizzazione dei parcheggi si preferirà una pavimentazione del tipo "garden" che garantisca la permeabilità del suolo.

Ma soprattutto, il progetto prevede di destinare ampie superfici del comparto ad aree verdi, quali ad esempio quella di riequilibrio ecologico, pertanto non si rendono necessarie ulteriori specifiche misure di compensazione o mitigazione.



- Ridotto **impatto paesaggistico**: i fabbricati di progetto possono essere fonte di potenziale interferenza a livello paesaggistico, le altezze degli edifici potranno essere percepite come elemento di interferenza nel paesaggio naturale presente. Sarà inoltre eliminato un filare presente lungo le sponde del condotto Fellegara.

Considerando che :

- ❖ La collocazione degli edifici di progetto è prevista nella zona centrale del comparto (e non lungo i confini);
- ❖ E' prevista la piantumazione di specie arboree a medio-alto fusto lungo tutto il perimetro del comparto;
- ❖ Il filare presente attualmente è costituito da pochi e sporadici elementi arborei privi di particolare pregio naturalistico

Le altezze degli edifici del comparto saranno percepite in modo meno significativo, poiché essi risulteranno collocati nei punti più lontani in linea d'aria rispetto ai tracciati stradali, e tutto il comparto risulterà integrato nella realtà naturale già presente nel modo più ottimale possibile. Il filare che verrà eliminato sarà compensato con la piantumazione di nuove specie arboree autoctone.

Gli elementi descritti precedentemente permetteranno di integrare in modo armonioso le opere previste nel contesto paesaggistico locale. Infatti, gli edifici saranno in buona parte schermati dalla vegetazione e quindi scarsamente visibili dai principali punti di osservazione presenti intorno all'area (ad esempio dalla SP52). Pertanto non sono previste ulteriori misure di compensazione o mitigazione per questa matrice ambientale, oltre a quelle già elencate.

- Un basso impatto sul **Sistema agricolo**: la proposta comporta una perdita modesta di aree agricole. La sua messa in opera permetterebbe altresì di realizzare un comparto agroalimentare in grado di valorizzare e promuovere aspetti legati alla cultura del territorio (agricoli ed enogastronomici), e con un valore didattico-culturale.

La realizzazione di un comparto produttivo agroalimentare comporta già in sé una compensazione in merito alla perdita di superfici direttamente impiegabili per l'agricoltura.



- Un basso impatto **sulla mobilità/viabilità locale**: il traffico indotto sia dalla fase di cantiere che da quella d'esercizio contribuiranno in modo poco significativo all'aumento del traffico veicolare lungo la S.P. 52 e gli altri assi viari interessati.

La riqualificazione della pista ciclopedonale faciliterà il raggiungimento del comparto per mezzo di bicicletta, con contestuale miglioramento della dotazione di ciclabili del Comune di Scandiano; per permettere gli accessi e uscite in sicurezza al comparto verrà realizzata una nuova rotatoria lungo la S.P. 52.

PreGel SpA prevede di attuare una pianificazione dei trasporti tra la sede di Via Comparoni e il nuovo magazzino, che tenderà a far viaggiare i propri mezzi il più possibile durante le fasce orarie con meno traffico e tendenzialmente sempre a pieno carico. In generale, saranno applicate tutte le strategie atte a ridurre il più possibile il numero di viaggi da e verso il nuovo magazzino di Arceto.

La riqualificazione e potenziamento della ciclopedonale permetterà di minimizzare gli impatti generati dal flusso veicolare indotto lungo gli assi viari interessati. La nuova rotatoria di 36 m in progetto (realizzata a carico dei proponenti) risulterà inoltre un elemento in grado di contribuire a ridurre la velocità in un tratto stradale attualmente ad alta incidentalità.

- Bassa **produzione di rifiuti**: i rifiuti prodotti dalle attività previste saranno quasi esclusivamente assimilabili agli urbani, il Gestore del servizio provvederà alla raccolta rifiuti con frequenze prestabilite, o in alternativa, potrà mettere a disposizione nell'area dedicati cassonetti e contenitori per la raccolta differenziata.

Non sono previste specifiche misure di compensazione o mitigazione, si porrà particolare attenzione alla gestione delle sostanze e materie prime in modo da limitare il più possibile la produzione di rifiuti all'origine.

Sistema di Monitoraggio

La Variante pone un monitoraggio strutturato attraverso un sistema di indicatori degli obiettivi fissati.

Affinché possano essere considerati operativi, gli indicatori devono:

- essere associati agli obiettivi specifici di piano rispetto a cui sono stati selezionati;
- ove possibile specificare i traguardi (target) di riferimento e le tempistiche relative;
- Indicare quali saranno i soggetti responsabili della raccolta ed elaborazione dati;
- precisare quali saranno l'ambito spaziale di applicazione e le tempistiche di raccolta dati.

Nella colonna "target", in prima istanza, con le sigle "CTRL", "MIN", e "MAX" si intendono:

CTRL: controllo specifico del dato, in modo da far scattare livelli di attenzione/allarme che potranno essere successivamente precisati dagli organismi competenti;

MIN : minimizzazione tendenziale;

MAX : massimizzazione tendenziale.

Nella colonna "soggetti" verranno indicati gli enti in prima istanza responsabili dell'attività di monitoraggio, verificati successivamente all'interno del piano di monitoraggio.

L'elenco degli indicatori della Variante può essere non esaustivo per il quadro di misure oggetto dell'attività di monitoraggio, o soggetto a modifiche relative a future predisposizioni dei soggetti di controlli.

La tabella successiva riporta il quadro complessivo degli indicatori proposti per il monitoraggio.

Tali indicatori consentono di monitorare le performance del piano rispetto agli obiettivi generali e specifici dati, mentre per il monitoraggio delle misure e delle azioni specifiche dovrà definirsi un set di indicatori specifici che, in coerenza con il set di indicatori degli obiettivi, correlato alle misure e alle azioni specifiche della Variante, implementato con il set di indicatori esitato dalle valutazioni di impatto ambientale, produca il set di indicatori del piano di monitoraggio della Variante.

Tabella indicatori Variante

n.O	OBIETTIVI (O)	n.I	INDICATORE (I)	TARGET	CADENZA	SOGGETTI	AMBITO DI MIGLIORAMENTO	FASE DI APPLICAZIONE
1	Sostenibilità ambientale	1.1	Qualità dell'acqua	MAX, CTRL	annuale	Proponente, ARPAE	IDR	Gestione
		1.2	Energia da fonti rinnovabili	MAX	annuale	Proponente	ECO	Gestione
		1.3	Rischio idraulico	MIN	<i>da definire</i>	Bonifica	IDR	Gestione
		1.4	Qualità del clima acustico	MAX, CTRL	n.d.	Proponente, ARPAE	ECO	Inizio attività
2	Compatibilità con il sistema paesaggistico	2.1	Traffico indotto	MIN	-	Comune, Provincia	PAE ANTR	Gestione
		2.2	Inserimento paesaggistico	MAX	n.d.	Proponente	PAE	Cantiere/Gestione
		2.3	Qualità ecologica delle aree verdi	CTRL	n.d.	Proponente, Comune	ECO PAE	Gestione
3	Sostenibilità ed efficacia economica	3.1	Ricadute occupazionali	MAX	n.d.	Proponente, Comune	ANTR	Gestione

5. Considerazioni conclusive

La valutazione condotta, alla luce degli effetti/impatti, consente di esprimere parere favorevole all'attuazione delle previsioni della Variante.

L'esito delle analisi effettuate, nel Quadro Conoscitivo, hanno di fatto riscontrato una bassa interferenza con i recettori sensibili, anche grazie alle importanti soluzioni tecnologiche che saranno applicate ed adottate per garantire l'alta sostenibilità ambientale, diminuendo le emissioni climalteranti e compensando con azioni mitigatore per la sostenibilità e qualità ambientale (tendenza all' "impatto zero").

Si precisa che per quanto riguarda la scelta dell'area di intervento, in fase preliminare di progetto sono state valutate diverse alternative localizzative. Rispetto alle opzioni considerate però, si ritiene che l'area proposta e le relative scelte progettuali costituiscano la migliore soluzione possibile per la sistemazione finale dell'area dell'intervento, e che i fabbricati saranno integrati nel miglior modo possibile all'interno del sito.

Si può affermare che :

- non sussistano particolari ostacoli di carattere urbanistico al recepimento della proposta di variante;
- la variante non pregiudica i diritti di terzi e non sono stati evidenziati ostacoli di carattere geologico e sismico;
- la Variante risponde al pubblico interesse

L'elaborazione della Variante può quindi essere condotta favorevolmente, fatte salve tutte le seguenti fasi di valutazione ambientale che potranno meglio puntualizzare limiti, condizionamenti e suggerimenti per migliorarne la sostenibilità ambientale e territoriale del progetto.

La realizzazione degli obiettivi della Variante concorre a generare e tutelare nuova occupazione sul territorio locale, rispondendo al pubblico interesse e valorizzando la filiera agroalimentare di Reggio Emilia.

La realizzazione del comparto potrà inoltre permettere l'animazione del comparto agroalimentare attraverso la promozione di eventi ed opportunità di business a livello regionale, nazionale ed internazionale, la messa in rete di idee innovative nel settore.

6. Sintesi non tecnica

Il presente documento di Sintesi costituisce parte integrante del procedimento di ValSAT a cui è sottoposto la proposta di iniziativa privata in oggetto.

PreGel S.p.A., con la sua società immobiliare Lares S.r.l. (da essa controllata) che è proprietaria dei terreni interessati, nonché la società cooperativa Emilia Wine S.c.a., in forza di una partnership industriale, hanno presentato al Comune di Scandiano ed al Comune di Viano la proposta di stipula di un Accordo di programma per la realizzazione di un nuovo **Comparto Produttivo Agroalimentare**, in un'area pianeggiante collocata in prossimità all'abitato della Località Arceto, nel comune di Scandiano (RE), ad Ovest di via 11 Settembre 2001, SNC (RE). L'intervento riguarda una superficie che complessivamente si estende per circa 124.864 mq.

Il progetto industriale, nello specifico, deriva dalla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Emilia Wine società cooperativa agricola e PreGel S.p.A. stipulato in data 31/07/2018, che pone al centro degli obiettivi l'unicità di un prodotto reggiano: il mosto di uva Ancellotta, per il quale si prevede di migliorarne il metodo di colorazione al fine garantire la tipicità del prodotto.

Con la realizzazione del nuovo comparto, la ditta PreGel S.p.A. sarà in grado di offrire alla cantina le sue conoscenze e tecnologie di trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari, instaurando così una nuova sinergia, tradotta con il lavoro reciproco delle aziende.

Perché questa innovativa produzione avvenga in modo efficace, le due aziende devono essere vicine, perché una volta terminata la concentrazione del mosto da parte di Emilia Wine, nell'arco di pochi minuti deve iniziare il trattamento di PreGel, di fondamentale importanza per evitare il fenomeno irreversibile di ossidazione che comporterebbe cambiamenti alla colorazione del mosto concentrato.

Il comparto produttivo agroalimentare, contiguo alla sede della cantina vitivinicola Emilia Wine S.c.a., ospiterà, ampliandole, le funzioni direzionali, la "Scuola internazionale di cucina" e le funzioni di picking e logistica della PreGel S.p.A. oggi collocate nello stabilimento di Gavasseto (RE). PreGel S.p.a. ha inoltre aderito al Piano Nazionale Industria 4.0. al fine di garantire la sostenibilità finanziaria dell'intervento.

L'intervento prevede nello specifico la costruzione di **2 nuovi fabbricati, una palazzina uffici (Pregel Headquarter) ed un magazzino**, con le relative urbanizzazioni, comprensive di accessibilità e allacciamento ai servizi primari e secondari. Entrambi i fabbricati saranno realizzati in direzione Sud e Sud-Ovest rispetto alla cantina già esistente.

Per poter far spazio ai nuovi fabbricati è previsto lo spostamento di un tratto del condotto di proprietà demaniale esistente "Condotto Fellegara Dir12" avente funzione irrigua/promiscua: tutto il nuovo tratto verrà tombato e dotato di adeguati pozzetti di ispezione.

L'area verrà in parte urbanizzata, quindi impermeabilizzata, nel rispetto dell'indice di permeabilità minimo richiesto dai regolamenti edilizi vigenti. Saranno altresì predisposte aree di riequilibrio ecologico, ambiti di integrazione funzionale del comparto e un parco con percorso didattico, in modo tale da garantire un idoneo assetto del verde.

Si prevede la realizzazione di un nuovo ingresso al comparto lungo la SP52, attraverso la realizzazione di una rotonda di accesso e il potenziamento e miglioramento della pista ciclopedonale, che potrà assumere un'importante funzione di connessione tra l'abitato di Arceto e l'area naturalistica posta a Sud dell'area di intervento lungo il Tresinaro, e da questa verso l'abitato di Scandiano.

Tale pista potrà essere utilizzata anche dai dipendenti aziendali per raggiungere il luogo di lavoro e contribuire quindi ad una mobilità sostenibile; a tal proposito si stima che almeno il 15% degli addetti del comparto raggiungeranno il luogo di lavoro con la bicicletta.



Layout dello stato di progetto

Il contesto motivazionale e supportante sia normativo che strategico sopra descritto già di per sé identifica l'accordo, così come costituito fra le parti pubbliche e private, come caratterizzato senz'altro da interesse pubblico e interesse generale.

Ulteriori puntuali e specifici elementi di rilievo dei suoi contenuti confermantici e motivanti l'interesse pubblico alla sua realizzazione vengono di seguito specificati:

- a) **Elevato valore degli investimenti a carico delle imprese** che stimano nel progetto di realizzazione del Comparto Produttivo Agroalimentare un investimento pari a 60.000.000,00 di Euro a carico di PreGel, per la realizzazione del nuovo centro direzionale, di una "Scuola Internazionale di Cucina", di un magazzino automatizzato picking ed area etichettature, oltre ad un nuovo assetto infrastrutturale di accesso con una nuova rotatoria sulla S.P. 52, anche per migliorare l'accessibilità alla cantina esistente e mettere in sicurezza il rettilineo stradale e il potenziamento della ciclopedonale esistente.
- b) **L'accrescimento delle specializzazioni delle imprese coinvolte** avviene grazie alle nuove tecnologie di produzione e conservazione del mosto che impongono una maggiore qualificazione del personale e delle tecnologie da acquisire, diventando promotori di un modello di integrazione aziendale locale-mondiale con ricadute anche in chiave di riconoscibilità culturale ed economica del territorio emiliano. L'unicità del rapporto mosto di Ancellotta – colorante alimentare stabilisce una novità altamente competitiva nella filiera dei prodotti agroalimentari ponendosi fin da subito come eccellenza del sistema produttivo regionale.
- c) **L'alto livello di ricerca e sperimentazione laboratoriale** in campo alimentare di PreGel S.p.A. e la nuova tecnologia applicata in forma sperimentale dalla cantina Emilia Wine S.c.a. costituiscono le basi per un incremento della capacità di innovazione nel campo della produzione alimentare.
- d) **La sostenibilità ambientale e sociale** si afferma attraverso il concetto dell'inserimento paesaggistico alternativo a quello ordinario della mitigazione paesaggistica. Le caratteristiche insediative del Comparto Produttivo Agroalimentare si baseranno su di una matrice integrata composta da pianificazione, programmazione, progettazione e realizzazione orientata a criteri di valorizzazione del contesto agricolo, incremento dei sistemi paesaggistici e ambientali oltre che al miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti e il potenziamento delle reti ciclabili. L'82% dei dipendenti di PreGel S.p.A vive in provincia di Reggio Emilia tra il Capoluogo, il comune di Scandiano, Viano e Rubiera e, col potenziamento della ciclopedonale, si prevede quindi un incremento dell'utilizzo di biciclette per raggiungere il posto di lavoro.

- e) Il Comparto Produttivo Agroalimentare produrrà degli effetti positivi, qualitativi e quantitativi, sull'**incremento dell'occupazione** dato che l'azienda PreGel S.p.A insedierà una Scuola Internazionale di Cucina e la sede direzionale in cui verranno occupati circa 150 impiegati suddivisi in più aree di competenza. Anche per la Cantina Emilia Wine si può prospettare un aumento di personale qualificato derivato dalla gestione della produzione del mosto di Ancellotta che avrà sempre più un mercato internazionale.
- f) **Incremento occupazionale.** Vanno sottolineati in particolare gli effetti positivi, qualitativi e quantitativi sulla tutela e incremento dell'occupazione. Infatti, viene previsto il mantenimento dell'attuale numero di personale in organico alle aziende con una previsione di ulteriore incremento per assunzioni stabili per PreGel S.p.A da subito in 70 unità (attinte specificamente dai Comuni stipulanti l'accordo e quelli circostanti). Inoltre, sia il previsto possibile potenziamento e ampliamento della Cantina di Arceto da parte di Emilia Wine (con la possibilità di lavorare ulteriori 30.000 ql. di uva e costruzione di un reparto per imbottigliamento), pur se non facente parte del presente accordo, sia il nuovo processo di lavorazione dell'uva Ancellotta, in collaborazione fra le due aziende (Protocollo di intesa PreGel S.p.A / Emilia Wine del 31/7/2018), porteranno ad un incremento della produzione e alla necessità di contestuale incremento occupazionale delle maestranze operaie, tecniche e commerciali addette.
- g) **Ricaduta economica diretta.** L'elevato valore degli investimenti a carico delle imprese firmatarie per la realizzazione dell'intervento, pari a circa 60.000.000 di euro, originerà una immediata ricaduta economica positiva sul territorio in termini di commesse per servizi, lavori e prestazioni professionali.
- h) **Opere pubbliche realizzate dai privati.** In particolare, nel contesto dell'intervento verranno realizzate importanti e necessarie opere pubbliche, compensative e migliorative del territorio (in particolare con riferimento all'ambito territoriale ove ricade l'intervento), a carico dei privati:
- Realizzazione di una rotatoria sulla SP 52 per razionalizzare gli accessi al comparto nonché migliorare la percorribilità e ridurre la velocità in un tratto stradale particolarmente sensibile. Realizzazione e successiva manutenzione del suo arredo con inserimento pubblicitario relativa al comparto agroalimentare;
 - Potenziamento e riqualificazione dell'asta ciclopedonale finitima tramite sua pavimentazione, estensione, illuminazione e corredo di segnaletica e arredo urbano;
 - Realizzazione in sito, ovvero in altro posizionamento concordato con il Comune di Scandiano e la Provincia di Reggio Emilia, di opere compensative finalizzate al miglioramento delle infrastrutture esistenti e della mobilità dolce;

- Disponibilità a realizzare opere compensative e migliorative sul territorio nell'ambito dell'insediamento attraverso il potenziamento ambientale e la qualificazione del paesaggio delle aree interessate (in particolare opere di manutenzione del tappeto stradale della SP 52); In particolare, per il Comune di Viano si prevedono opere di messa in sicurezza stradale;

i) **Ricaduta economica indiretta.** L'insediamento della nuova "Scuola Internazionale di Cucina" della PreGel S.p.A (l'Azienda conta 19 filiali estere in tutti i continenti oltre a uffici di rappresentanza in Europa ed Asia) nonché le altre visite istituzionali e commerciali all'azienda si stima porteranno sul territorio comunale un flusso di almeno 5000 persone all'anno tra ospiti, allievi delle scuole, clienti e visite a vario titolo. Sono evidenti le notevoli ricadute positive immediate e future sul territorio in termini di servizi, ospitalità, ristorazione, commercio, turismo e conoscenza del territorio locale in un ambito dimensionale internazionale tramite la ramificazione globale dell'azienda. Inoltre, la presenza della "Scuola Internazionale di Cucina" sul nostro territorio, che offrirà corsi altamente specializzati e professionalizzanti, tenuti da tecnologi alimentari, da famosi chef, cuochi, ristoratori, pasticceri, baristi e gelatai, attiverà anche un circuito virtuoso di professionalizzazione e di specializzazione per i giovani locali che intendono intraprendere una attività nel ramo specifico (anche ad esempio tramite eventuali accordi della "scuola internazionale" con gli istituti superiori professionali della Provincia per corsi specifici, tirocini, esperienze scuola-lavoro, ecc.). Per quanto concerne il Comune di Viano, confinante con il Comune di Scandiano, lo stesso è sede della azienda Elettric 80 S.p.A. che con scrittura privata ha stipulato un patto di collaborazione con PreGel S.p.A per la realizzazione sperimentale del magazzino automatizzato che costituirà un importante precedente nel campo della logistica. Il magazzino all'avanguardia (per tecniche di realizzazione e gestione) potrà divenire per Elettric 80 S.p.A. un luogo prossimo alla propria sede ove condurre in visita clienti e visitatori dell'azienda per una concreta e tangibile esemplificazione del proprio prodotto. Questo eviterebbe di dover realizzare sul territorio del Comune di Viano un prototipo quale "caso studio" da presentare alla clientela, evitando così ulteriore consumo di suolo. Da ciò conseguono ricadute sinergiche per le due amministrazioni comunali coinvolte. In particolare, per il Comune di Viano sotto gli aspetti: occupazionale, di valorizzazione della imprenditoria locale, delle ricadute sulle presenze e i consumi in termini di ospitalità, e ristorazione nonché, più in generale, maggiore diffusione della conoscenza del territorio e delle sue risorse imprenditoriali, turistiche ed enogastronomiche.

- j) **Eccellenza e competitività territoriale.** Aumento della competitività del territorio tramite la creazione di un Comparto Produttivo Agroalimentare rendendolo ulteriormente capace di promuovere e sostenere l'eccellenza della propria vocazione produttiva agroalimentare e delle sue ricadute rispetto ad altri territori. Ciò non solo in ambito economico ma anche tecnologico, comunicativo e di marketing, integrando risorse esistenti e non dei vari portatori di interessi coinvolti rendendoli capaci di assumere e rinforzare sinergicamente una connotazione riconosciuta e riconoscibile sia dai cittadini che dalle imprese e dalle istituzioni nonché dalla economia nazionale e internazionale. Il comparto così costituito per le sue caratteristiche di rappresentabilità a un tempo locale e internazionale permette di richiamare l'attenzione sulla filiera locale di prodotti tipici che vanno dal vino, al mosto, al formaggio, ai salumi, all'aceto balsamico, e altri nei quali il territorio eccelle per qualità e produttività. In tal modo, tra l'altro e a titolo esemplificativo, si agevoleranno per l'imprenditoria del comparto agroalimentare locale:
- l'internazionalizzazione necessaria a vincere le sfide richieste dal mercato attuale,
 - l'adesione a protocolli e programmi europei, nazionali e regionali per l'accesso a fondi e finanziamenti,
 - promozione di eventi e opportunità di business derivanti dal marketing e dalle sinergie imprenditoriali.

Un intervento importante ed ambizioso e strategico in linea con l'obiettivo di "promozione delle condizioni di attrattività del sistema regionale ed i sistemi locali per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie" di cui all'art. 1 comma 2, lettera f, della legge regionale 24/2017.

Le principali condizioni dello stato di fatto che si andranno a modificare in seguito alla realizzazione dell'intervento sono quelle relative all'urbanizzazione dell'area, con relativa impermeabilizzazione del suolo, un modesto cambio della morfologia dell'area e perdita di suolo adibito ad agricoltura foraggera. Questi cambiamenti, analizzati in chiave paesaggistica, sono di tipo permanente e non reversibile, ma viste le alte percentuali di verde e permeabilità dei suoli che si prevede di realizzare, si può comunque sostenere che tali effetti saranno minimi rispetto al plus valore che la proposta potrà conferire all'area, sia in termini occupazionali che di dotazioni territoriali, finalizzate proprio alla valorizzazione della produzione agricola-gastronomica locale.

Altro impatto rilevante sulla matrice paesaggio potrà essere lo sviluppo verticale dei fabbricati di progetto, che potrà risultare fonte di potenziale interferenza a livello paesaggistico e percepito come elemento di interferenza nel paesaggio naturale presente.

Non sono presenti particolari recettori (antropici e non) sensibili nell'area; le abitazioni più vicine sono ad una distanza variabile tra i 350÷400 m circa in linea d'aria. Nell'angolo sud-est del lotto di intervento è presente un vecchio casolare abbandonato (sup. 600 mq circa) privo di valore storico-culturale (non rilevato nelle cartografie di interesse comunale); esso sarà abbattuto per far spazio al verde del comparto.

Non sono presenti aree Rete Natura 2000 in prossimità del sito, le più vicine sono ad una distanza di circa 4 km. Non sono presenti particolari specie faunistiche o floristiche di interesse nel sito.

Per quanto riguarda gli impatti derivanti dalla produzione dei rifiuti e dal traffico indotto invece, si ritiene che essi possano essere solamente di modesta entità, poiché non sono previste vere e proprie produzioni industriali o commerciali (ma solo attività di magazzino e servizi).

Non saranno movimentate sostanze pericolose e non sono previste cisterne (interrate e non) adibite allo stoccaggio di sostanze quali oli, carburanti ecc. Le uniche vasche e serbatoi saranno relative agli impianti antincendio e alle vasche di laminazione, che di fatto conterranno solamente acqua.

Attraverso l'analisi di impatto viabilistico si è concluso che l'intervento comporterà un impatto sul sistema viabilistico locale sostenibile, con riferimento agli assi viari considerati.

I flussi di traffico generati dall'intervento saranno del tutto compatibili con la capacità fisica residua della rete di trasporto interessata, che risulta attualmente ben al di sotto della sua massima capacità portante (o livello di servizio). La nuova rotatoria di 36 m in progetto (realizzata a carico dei proponenti) risulterà inoltre un elemento in grado di contribuire a ridurre la velocità in un tratto stradale attualmente ad alta incidentalità.

Il Progetto prevede che siano attuati tutti gli interventi necessari per inserire in maniera ottimale l'intervento nel contesto paesaggistico/ambientale esistente, e cioè:

- a. *Compattare il più possibile l'edificato per limitare l'impermeabilizzazione ed il consumo di suolo*: si intende realizzare un'area composta da n.2 fabbricati che andranno ad occupare una superficie di circa 27.800 metri quadrati, su un totale di 124.864 mq. Le superfici permeabili e semipermeabili relative alle aree di transito dei mezzi e dei parcheggi saranno adeguatamente dimensionate rispetto agli usi previsti;
- b. *Salvaguardare l'assetto di via 11 Settembre* : il progetto non prevede l'apporto di modifiche sostanziali alla viabilità della SP52 esistente, mantenendone inalterato il suo l'assetto attuale. Sarà realizzata una nuova rotatoria di ingresso al comparto e sarà potenziata e riqualficata la pista ciclopedonale lungo la SP52. La nuova pista permetterà di poter raggiungere il comparto con l'utilizzo di biciclette; si prevede a tal proposito che almeno il 15% dei dipendenti raggiungeranno il comparto per mezzo di bicicletta. Per una porzione di perimetro di confine con la SP52 è prevista la piantumazione di specie arboree per un miglior inserimento paesaggistico;
- c. *Progettazione del verde in coerenza con le altre aree verdi con cui è collegato, prediligendo l'uso di vegetazione autoctona*; il progetto infatti prevede di realizzare diverse zone di verde, adibite a parco e zone *buffer* per il mantenimento di piccole aree allo stato naturale (verde profondo);
- d. *Inserimento paesaggistico ottimale*; i fabbricati non saranno collocati lungo i confini ma nella zona centrale del lotto di intervento, in modo da ottimizzarne l'inserimento paesaggistico. L'intervento inoltre prevede lo sviluppo intorno alla già esistente cantina *Emilia Wine*, in modo da creare un unico comparto funzionale all'interno del quale le attività saranno coordinate in modo funzionale. Grazie alla piantumazione di vegetazione arborea e la realizzazione di aree verdi, sarà possibile ottenere un migliore inserimento paesaggistico, oltre ad evitare l'eccessiva impermeabilizzazione del suolo;
- e. *Rispetto del principio dell'invarianza idraulica*; attraverso la realizzazione di vasche di laminazione per il controllo dei flussi di scarico nel corpo idrico recettore finale, in conformità di quanto espresso. Sarà inoltre posta particolare attenzione rispetto alle caratteristiche quanti-qualitative delle acque scaricate (meteoriche e nere);
- f. *Illuminazione esterna che minimizzi consumi e dispersione verso l'alto (LED)*.
L'impianto sarà realizzato, con corpi illuminanti ad alta efficienza (non tradizionali), dotati di lampade a LED orientate verso il basso, conformi alla Legge Regionale (Emilia Romagna) n° 19 del 29/09/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", quindi in grado di minimizzare la dispersione verso l'alto. Inoltre i LED permettono di conseguire un risparmio di energia, oltre a garantire un

più elevato confort visivo, una maggior sicurezza (percezione dei colori), e un risparmio manutentivo vista l'elevata durata dei Led. Rispetto alle soluzioni tradizionali, la soluzione scelta permetterà di garantire un elevato risparmio energetico.

g. *Misure di riduzione e compensazione delle emissioni di CO₂:*

L'intero comparto presterà attenzione a principi di eco-compatibilità e al rispetto dell'uso delle risorse, quali:

- Efficienza energetica, ovvero classificazione energetica degli edifici ai sensi dei requisiti minimi della normativa vigente
- Predisposizione di pompe di calore adibite a riscaldamento e climatizzazione (non è prevista l'installazione di caldaie tradizionali con bruciatori a metano)
- Utilizzo di fonti energetiche alternative (predisposizione di pannelli fotovoltaici);
- Consumi energetici ridotti;
- Illuminazione esterna che minimizza i consumi e dispersione verso l'alto

Le soluzioni che saranno attuate comunque permetteranno di garantire il più possibile l'impatto "zero" in termini di emissioni climalteranti, cercando di implementare, ove possibile, gli aspetti che contribuiscono alla sostenibilità e qualità ambientale.

Si prevede la piantumazione di querce e noccioli ed altre specie autoctone (piantumazione di più di 1.300 alberi, ossia circa 3 alberi ogni 100 mq di superficie costruita).

In tema di dotazioni paesaggistiche e ambientali, si evidenzia come in fase di progettazione si sono andati a individuare quei sistemi paesaggistici/ambientali già consolidati o da riqualificare o da realizzare che diverranno quindi punti di forza dell'intervento visto l'obiettivo di perseguire alti standard qualitativi:

- Mantenimento e miglioramento dell'assetto viabilistico esistente;
- Realizzazione di un nuovo assetto della rete scolante esistente, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica;
- Realizzazione delle aree verdi e miglioramento delle dotazioni ecologiche;
- Salvaguardia degli habitat naturali (zone buffer);
- Realizzazione di fabbricati ad alta efficienza energetica;
- Realizzazione dell'illuminazione esterna a basso consumo energetico;
- Riduzione e compensazione delle emissioni di CO₂.

I principali impatti previsti dalle attività normalmente svolte nel comparto saranno limitati alle ore diurne (8-18), poiché svolte in un turno lavorativo giornaliero.

L'attività cantieristica potrà indurre impatti relativamente più significativi, soprattutto per quanto riguarda il rumore e il traffico indotto (mezzi pesanti). Tali impatti rimarranno tuttavia limitati nel tempo e saranno completamente reversibili una volta cessato il cantiere.

L'intervento architettonico complessivo verrà per questi motivi eseguito con il concetto dell'inserimento paesaggistico, sviluppando aree di compensazione ambientale, di verde "profondo", oltre ad intervenire con una costruzione a basso impatto ambientale.

Si intende pertanto di realizzare un intervento che comporta una parziale urbanizzazione (con svolgimento di attività del settore terziario) ma in grado di inserirsi in armonia in questo contesto paesaggistico-ambientale, grazie anche alle ampie superfici a verde che verranno mantenute e in parte naturalizzate e valorizzate, mediante la piantumazione di varie specie arboree ed arbustive autoctone.

A queste caratteristiche si aggiungono anche soluzioni progettuali che perseguono l'obiettivo di una sostenibilità ambientale, quindi indirizzate ad un ridotto fabbisogno di risorse ed energia, nonché un utilizzo prevalente di energia rinnovabile.

La realizzazione degli obiettivi della proposta concorre a generare e tutelare nuova occupazione sul territorio locale, rispondendo al pubblico interesse e valorizzando la filiera agroalimentare di Reggio Emilia. La realizzazione del comparto potrà inoltre permettere l'animazione del comparto agroalimentare attraverso la promozione di eventi ed opportunità di business a livello regionale, nazionale ed internazionale, la messa in rete di idee innovative nel settore.

In conclusione, la tipologia di proposta in esame non prevede particolari rischi o impatti per l'ambiente e per la salute umana.

Reggio Emilia, 26/11/2018

Il tecnico incaricato (SIL engineering S.r.l.)



SIL engineering s.r.l.
Sicurezza Igiene del Lavoro
Via Aristotele, 109 - 42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522 331131 / 263105 • Fax 0522 392370
E-mail: info@silweb.it - C.F. e P. IVA 01664620354



ALBO
PERITI IND.
REGGIO EM.
N. 402



Reggio Emilia, 2 ottobre 2018

Spett.le **Comune di Scandiano**
Corso Vallisneri, 6
42019 Scandiano (Reggio Emilia)

Alla c.a. **Sig. SINDACO**
(P.E.C.: scandiano@cert.provincia.re.it)

Spett.le **Comado Provinciale dei
Vigili del Fuoco di Reggio Emilia**
Via della Canalina, 8
42123 Reggio Emilia
(P.E.C.: com.prev.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it)

Alla c.a. **ing. Fortunato Rognetta**

Riferimento Prativa VV.F. n. **44407**

Progetto di realizzazione di un Comparto Produttivo Agroalimentare tra Emilia Wine s.c.a. e PreGel S.p.A. da realizzarsi in Località Arceto di Scandiano (Reggio Emilia) Via 11 Settembre 2001.

Oggetto: requisiti di conformità alla “Regola Tecnica” di cui al Decreto 17 aprile 2008.

Il sottoscritto Perito Industriale **Massimo Sambuchi** nato a Reggio Emilia il 02.04.1965 e residente a Reggio Emilia Via Tenni, 62 – Codice Fiscale: SMB MSM 65D02H223J - iscritto all’Albo professionale del Collegio di Reggio Emilia al n. 402, iscritto negli elenchi del Ministero dell’Interno di cui all’art. 16 comma 4 del D.Lgs. 139/06 con codice RE00402P00068, titolare della società di ingegneria SIL engineering s.r.l. con sede in Reggio Emilia Via Aristotele, 4

consapevole

della sanzione penale prevista dall’art. 19 comma 6 della L. 241/90, dall’art. 20 comma 2 del D.Lgs. 139/06, nonché di quelle previste dagli artt. 359 e 481 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci e falsa rappresentazione degli atti,

premesso che:

- nell’area oggetto dell’intervento per la realizzazione di un Comparto Produttivo Agroalimentare tra Emilia Wine s.c.a. e PreGel S.p.A. in Località Arceto di Scandiano (Reggio Emilia) Via 11 Settembre 2001 è presente, come da planimetria allegata, una tubazione interrata di gas metano avente diametro pari a mm. 1.200 e pressione di esercizio pari a bar 75 (classificata di 1° specie ai sensi del Decreto 17.04.2008);

- il Decreto 17 aprile 2008 <<Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8>> prevede, all'Allegato A indicazioni in merito alle distanze di sicurezza delle condotte (punto 2.5) con specifico riferimento a:

2.5.1. Distanze di sicurezza nei confronti di fabbricati;

2.5.2. Distanze di sicurezza nei confronti di nuclei abitativi;

2.5.3. Distanze di sicurezza nei confronti di luoghi di concentrazione di persone;

considerato che:

- l'edificio in progetto destinato a "magazzino e area piking" dista, nel punto più vicino al metanodotto interrato, oltre 40 metri;
- l'edificio in progetto destinato a "Head Quarter Center" dista, nel punto più vicino al metanodotto interrato, oltre 200 metri;
- nell'edificio in progetto destinato a "magazzino e area piking" si prevede che siano occupati complessivamente 25 persone;
- entro 100 metri di distanza dal metanodotto interrato è presente unicamente una porzione del "magazzino automatizzato" nel quale non è prevista la presenza di personale addetto;

ciò premesso e considerato dichiara che:

1. sono rispettate le distanze di sicurezza nei confronti di fabbricati per le condotte di 1°, 2° e 3° specie, determinate in base alla pressione massima di esercizio (MOP), al diametro della condotta e alla natura del terreno come indicato nella Tabella 2 del citato allegato ossia:

condotta di: 1° specie

pressione massima di esercizio (MOP): bar 75

categoria di posa: B

distanza di sicurezza: 20 metri (distanza minima raddoppiata per pressione superiore a bar 60)

2. sono rispettate le distanze di sicurezza nei confronti di nuclei abitativi:

condotta di: 1° specie

distanza di sicurezza: superiore a 100 metri da fabbricati appartenenti a nuclei abitati con popolazione superiore a 300 unità

3. sono rispettate le distanze di sicurezza per condotte di 1° specie superiori a 100 metri nei confronti di luoghi di concentrazione di persone da intendersi quali: ospedali, scuole, alberghi, centri commerciali, uffici, luoghi e locali di intrattenimento e/o pubblico spettacolo, con affollamento superiore a 100 unità.

Il Tecnico incaricato

(Massimo Sambuchi)

Allegati: planimetria dell'area d'intervento con indicazione della tubazione interrata gas metano e distanze dagli edifici industriali di nuova costruzione (Tavola AR.SP.01)